ARCHIVIO STORICO


# LA STAMPA

MARTEDÌ 18 Maggio 1943-XXI
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DI «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176 Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.


# Porti dell'Algeria
## efficacemente attaccati da formazioni aeree dell'Asse

### Bollettino n. 1087

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino N. 1087:

**Porti dell'Algeria sono stati attaccati, con buoni risultati, da formazioni italiane e germaniche.**

**Stanotte Roma è stata sorvolata da navi nemiche che hanno poi sganciato bombe sulla zona di Ostia: qualche danno ed alcuni feriti.**

### Il nemico in Tunisia

**Dodicimila feriti al sud devati sgomberare per via aerea**

**Buenos Aires, 17 maggio.**

Il maggior generale Gale, dello stato maggiore del generale Eisenhower, ha dichiarato che in seguito alle operazioni svoltesi in Tunisia, 12 mila feriti sono stati trasportati per via aerea agli ospedali della retrovie.

### Una matita esplosiva rinvenuta al Testaccio

**Ordigni esplosivi disseminati nella zona di Civitavecchia**

**Roma, 17 maggio.**

Dopo l'incursione aerea nemica di questa notte nella zona del basso Tevere, è stata rinvenuta al Testaccio una matita esplosiva.

Si può presumere che ordigni del genere siano stati lanciati in altre località della zona.

I «liberatori», nelle recenti incursioni, si sono sbizzarriti nel seminare anche nella zona di Civitavecchia un vero e proprio emporio di oggetti esplosivi. Infatti, oltre alle solite stilografiche e alle note matite, sono stati rinvenuti in buon numero sigari, lampadine elettriche tascabili, temperini in simulcro con su scritto «Italia» con la relativa catena, ridenti bamboliette, scatole di brillantina, astucci di pillole per la tosse marca «Flaubert».

Come si vede, nessuna categoria di cittadini, nessun ceto di persone è stato dimenticato dal *gangstare* dell'aria.

Sul fronte di Orel postazioni di artiglieria pesante germanica nascosta da fascine di legno. (Ati.).

# In vari settori del fronte orientale
## i tedeschi penetrano nelle posizioni sovietiche

### Le retrovie nemiche attaccate con micidiale efficacia dalla Luftwaffe: centri e treni ferroviari colpiti

**Berlino, 17 maggio.**

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

**Dal settore di Velikja Luki vengano segnalati combattimenti conclusisi vittoriosamente per noi.**

In diversi altri settori del fronte orientale, nostre truppe d'assalto sono penetrate nelle posizioni nemiche distruggendo numerose opere di fortificazioni sovietiche e catturando prigionieri e bottino. Singoli attacchi sferrati dal nemico sono stati respinti anche in collaborazione con l'arma aerea.

Nel corso del metodico bombardamento delle vie di rifornimento del nemico, nei settori meridionale e centrale del fronte, sono stati attaccati anche ieri, con micidiale efficacia, importanti centri ferroviari e un gran numero di treni da trasporto di ogni genere, ad opera di apparecchi tedeschi da combattimento. Irrilevanti forze aeree britanniche hanno sorvolato la scorsa notte il territorio del Reich sganciando su alcune località un modesto numero di bombe dirompenti. Sono state danneggiate due dighe, e, in seguito all'irrompere delle acque, si lamentano gravi perdite fra la popolazione civile. Otto degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti, mentre altri nove velivoli nemici sono stati fatti precipitare su territori occupati in occidente, di cui uno ad opera di reparti dell'esercito.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato la notte scorsa durante parecchie ore alcuni importanti obbiettivi militari situati nella zona di Londra, facendo uso di bombe di grosso calibro. Due nostri velivoli non hanno fatto ritorno da quest'azione.

Il maresciallo maggiore Kozlek ha abbattuto in una sola notte, quattro apparecchi sovietici da bombardamento.

### Leningrado sotto il cannone

**Le officine Voroscilof di nuovo colpite - Una grande fabbrica di carri armati semi-demolita**

**Berlino, 17 maggio.**

*Sul fronte orientale, la situazione è attualmente caratterizzata da una intensa attività di combattimenti locali e di azioni esploranti che, in fondo, non fanno altro che imprimere quella fisionomia di fase di attesa che ormai è concordemente riconosciuta dagli osservatori militari.*

*A Berlino, prendendo posizione nei riguardi di alcune notizie insistentemente ripetute dalla propaganda bolscevica, si fanno due note e ufficiali precisazioni. Tali precisazioni riguardano il settore sud e il settore nord.*

**Colma a Novorossijsk**

*Nel primo settore i sovietici starebbero sviluppando grandi azioni di attacco — secondo la propaganda bolscevica — nella zona di Novorossijsk, mentre nel secondo sarebbero i tedeschi che, con scarso successo, attaccherebbero sul fronte di Leningrado.*

*Da fonte competente si afferma invece che nella zona di Novorossijsk non sono in corso che azioni locali di pattuglie e piccoli combattimenti di nessuna speciale importanza nel quadro generale della situazione della testa di ponte del Kuban, mentre il nemico si dà un gran da fare per inviare dei rinforzi alle truppe attaccate e sul della piazzaforte. Sul fronte di Leningrado soltanto piccoli reparti tedeschi hanno svolto qualche azione locale che ha portato finora alla conquista di alcune posizioni sovietiche. Su questo fronte di Leningrado, invece, le artiglierie pesanti dell'esercito germanico proseguono con molta efficacia i bombardamenti degli obiettivi militari e industriali della zona.*

*Stasera ancora si segnala che le officine Voroscilov sono state nuovamente colpite e una grande fabbrica di carri armati è stata semi demolita.*

*L'attività di ricognizione svolta dai tedeschi ha permesso di accertare — secondo quanto si dice in questi ambienti bene informati — che in tre settori del fronte i sovietici stanno effettuando dei grandi concentramenti di truppe.*

*In primo luogo si è osservato che nella zona della penisola di Taman i bolscevichi vanno ammassando truppe con l'evidente scopo di scatenare prossimamente una offensiva contro le posizioni dei germanico-romani anche da quella parte.*

*Nel settore centrale, a un dipresso nella regione compresa tra Mosca, Orel e Kursk, si notano pure grandi ammassamenti di forze nemiche che pare vogliano più che altro servire a creare delle solide protezioni per le industrie bolsceviche.*

*Nella regione di Leningrado si avvistano altri concentramenti di truppe sovietiche che probabilmente hanno intenzione di «riaccendere» ancora la grande battaglia invernale protrattasi in quel settore fino a poche settimane or sono. Qui i sovietici perseguono l'obiettivo di stabilire una duratura comunicazione con la città assediata e forse anche di effettuare una violenta puntata aggressiva verso i paesi baltici. Ad ogni modo tutto ciò non rientra che nelle operazioni attendibili per quella fase di preparazione in cui si trova appunto ora il fronte orientale.*

**Il carattere delle azioni in corso**

*Circa l'attività prettamente bellica cosa può fissarsi attualmente nei seguenti tre punti:*

*1. — Isolate azioni germaniche di attacco aventi lo scopo di compiere correzioni fattiche di tratti del fronte. Tali combattimenti non rivestono un grande significato operativo. Le stesse vittoriose e relativamente importante operazione d'attacco condotta dai tedeschi, con ricche fasi, nella zona della testa di ponte del Kuban, dove in dodici giorni sono state annientate completamente quattro divisioni e tre brigate bolsceviche, non ha che il valore di una correzione del fronte.*

*2. — Da ambo le parti si assiste una intensa attività di pattuglie e di reparti esploranti. Tale attività è logica nel periodo antecedente a una fase che al presente sarà caratterizzata da grandi operazioni.*

*3. — Le opposte aviazioni compiono numerosi voli in tutti i settori del fronte allo scopo sia di raccogliere preziose informazioni che di molestare i movimenti dell'avversario e di danneggiare le sue basi logistiche e i suoi apprestamenti bellici.*

*Concludendo, sinora non si può dire che il fronte orientale presenti avvenimenti di importanza tale da riportarlo al centro dell'attenzione degli ambienti militari, i quali invece sottolineano ancora l'intensa attività aerea che viene svolta in occidente e al sud dell'Europa. Tale attività aerea precipuamente contro gli anglo-americani contro le grande battaglia invernale protrattasi in quel settore fino a poche settimane or sono. Qui i sovietici perseguono l'obiettivo di stabilire una duratura comunicazione con la città assediata e forse anche di effettuare una violenta puntata aggressiva verso i paesi baltici. Ad ogni modo tutto ciò non rientra che nelle operazioni attendibili per quella fase di preparazione in cui si trova appunto ora il fronte orientale.*

### Raffaello Romano

### L'ultimo bombardamento di Londra

**Stoccolma, 17 maggio.**

I corrispondenti dei giornali svedesi da Londra rilevano che l'ultimo attacco dell'arma aerea germanica alla capitale inglese è stato di una eccezionale intensità. Molte bombe sono cadute in diverse parti della città producendo danni rilevanti. Vi sono stati quattro allarmi aerei e scene di panico fra la popolazione che si è precipitata nei rifugi.

Durante il bombardamento è echeggiata una tremenda esplosione che non proveniva però dalle bombe e di cui si ignora tuttora la causa.

I giornali londinesi rilevano stasera che la Luftwaffe ha dato una energica risposta alle recenti incursioni della RAF sulla Germania. I critici militari britannici informano che i bombardieri tedeschi si accoltano agli aeroplani britannici di ritorno da qualche incursione sul continente, riuscendo in tal modo ad eludere lo sbarramento della costa meridionale inglese. Tale piccolo dimento ha dato ottimi risultati e la stampa londinese deplora l'insufficienza dell'artiglieria antiaerea la quale si è dimostrata impotente contro questa forma di attacco.

### Scambio di telegrammi
## tra il Duce e il Presidente del Consiglio albanese

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma indirizzatoGli dal nuovo presidente del Consiglio d'Albania Ekrem Libohova:

*«Il Governo che ho l'onore di presiedere, fiero della fiducia accordatagli dalla Maestà del Re Imperatore, inizia la sua attività rivolgendo a Voi, Duce del Fascismo, artefice della grande Albania, il suo devoto e riconoscente pensiero. Ogni nostro sforzo sarà rivolto a schierare tutte le forze produttive del paese nell'unica certezza da Voi, Duce, vaticinata: la vittoria accanto all'Italia fascista, sotto il glorioso scettro Sabaudo. Uniti nella stessa fede renderemo dei nostri due popoli un blocco unico, granitico di resistenza, in quanto compie con piccole formazioni o addirittura con apparecchi isolati dei voli di molestia mentre nello stesso tempo formazioni maggiori attaccano città delle Germania o dei territori occupati in occidente. Si rileva a Berlino che tali voli di molestia vengano per lo più compiuti dai famosi apparecchi Moschito. Questi hanno però un difetto. Se hanno la possibilità di volare a quote assai elevate e ad altissime velocità, la loro azione di bombardamento non può essere condotta con grande precisione. Inoltre gli esperti militari berlinesi affermano che durante voli su lunghe distanze i Moschito non possono portare ciascuno più di una bomba di medio calibro.*

*Durante le incursioni compiute nell'ultima notte, il nemico, come ha segnalato l'odierno bollettino, è giunto a centrare due dighe, il che ha provocato inondazioni di estese zone, dove la popolazione civile ha subito gravi perdite. Invece le incursioni compiute, ad esempio, nella scorsa notte su Berlino da pochi apparecchi nemici non hanno prodotto danni.*

*In contrapposto la Luftwaffe ha condotto un formidabile attacco su Londra. La Reuter ha detto che nella notte sul 17 maggio, l'allarme nella capitale britannica è stato dato tre volte. Da fonte militare germanica si precisa che la azione di bombardamento si è protratta sulla città per cinque o sei ore. Seguendo una nuova tattica di attacco, i bombardieri germanici hanno provocato gravissime distruzioni riuscendo a subire il meno possibile la reazione avversaria. Infatti per un attacco di tanta importanza e durata, insignificante addirittura è il numero dei due apparecchi tedeschi andati perduti. Quindi è stato ottenuto da parte germanica anche un buon successo tattico.*

### L'ultimo bombardamento di Londra

**Stoccolma, 17 maggio.**

I corrispondenti dei giornali svedesi da Londra rilevano che l'ultimo attacco dell'arma aerea germanica alla capitale inglese è stato di una eccezionale intensità. Molte bombe sono cadute in diverse parti della città producendo danni rilevanti. Vi sono stati quattro allarmi aerei e scene di panico fra la popolazione che si è precipitata nei rifugi.

Durante il bombardamento è echeggiata una tremenda esplosione che non proveniva però dalle bombe e di cui si ignora tuttora la causa.

I giornali londinesi rilevano stasera che la Luftwaffe ha dato una energica risposta alle recenti incursioni della RAF sulla Germania. I critici militari britannici informano che i bombardieri tedeschi si accoltano agli aeroplani britannici di ritorno da qualche incursione sul continente, riuscendo in tal modo ad eludere lo sbarramento della costa meridionale inglese. Tale piccolo dimento ha dato ottimi risultati e la stampa londinese deplora l'insufficienza dell'artiglieria antiaerea la quale si è dimostrata impotente contro questa forma di attacco.

## LA SITUAZIONE

● Attività militare di non grande rilievo. E' la bonaccia che precede la tempesta? Sembra probabile. Forse fra qualche giorno o fra qualche settimana si chiuderà il periodo di sosta e la guerra entrerà in una fase estremamente attiva. Alle pattuglie esploranti su tutto il fronte orientale succederanno le divisioni.

● La battaglia nell'isola di Attu continua violenta gli americani cercano di vincere l'accanita resistenza dei nipponici calcolando che la conquista di Attu significherebbe la paralisi dei giapponesi nell'arcipelago delle Aleutine, trovandosi l'isola di Kiska più ad occidente.

● Il convegno di Washington si trascina in attesa di un cenno di Stalin appena abbia ricevuto il messaggio di Roosevelt inviato attraverso l'ex ambasciatore Davies. Intanto avviene l'assalto degli alleati del Pacifico perchè si provveda al più presto a condurre la offensiva contro il Giappone. I capi forniscono assicurazioni a getto continuo; i giornali hanno ordine di montare delle campagne pro offensiva nel Pacifico; ma non c'è dubbio che Roosevelt e Churchill continueranno a concentrare i loro sforzi sul fronte europeo. E' una concezione strategica che ha già fatto perdere agli alleati immensi imperi asiatici; è per questa concezione che, come ha affermato lo stesso maresciallo Wavell, è fallita l'offensiva in Birmania; ma non si saranno inversioni al programma che mirerebbe a battere prima l'Asse e poi in un secondo tempo il Giappone.

n. s.

# Battaglia aerea
## sulle coste atlantiche

### 17 apparecchi abbattuti dai tedeschi - 40 degenti di un ospedale di Boulogne tra le vittime

**Berlino, 17 maggio.**

Si apprende questa sera da fonte autorizzata che, nel pomeriggio di oggi, una formazione mista di apparecchi britannici e nordamericani ha attaccato alcune basi tedesche del fronte atlantico.

La caccia germanica, levatasi su allarme, si è lanciata incontro alla formazione nemica, fortemente scortata da cacciatori britannici infliggendole sensibili perdite già prima che essa potesse raggiungere gli obiettivi fissati.

In base ai rapporti finora pervenuti, la caccia accanita ha abbattuto in combattimenti aerei 17 apparecchi nemici, 15 dei quali plurimotori da bombardamento nord - americani. Tre velivoli tedeschi da caccia non sono ritornati alla loro base di partenza.

L'attacco dei bombardieri nord-americani non ha provocato danni degni di nota agli impianti militari della costa atlantica.

Un ospedale tedesco è stato completamente distrutto dagli aviatori nord-americani.

Anche a Boulogne l'ospedale civile è stato colpito in pieno: dei 78 morti, 40 erano degenti all'ospedale. Vi sono inoltre 300 feriti gravi.

In seguito al bombardamento, la città è rimasta priva di elettricità, di gas e di acqua. Ciò ha notevolmente aggravato la situazione dei feriti, gravi e leggeri, ostacolando l'opera di soccorso.

Il dott. Pimenta osserva poi che esistevano già i campi di concentramento inventati dagli inglesi nella guerra contro i boeri nei quali trovarono la morte oltre 20 mila famiglie; ma ecco se ciò non bastasse, si è escogitato il sistema del bombardamento delle popolazioni civili e delle città aperte con l'unico scopo di spargere il terrore e la distruzione, non rifuggendo perfino dallo scegliere case della pacifica popolazione, ospedali, asili, scuole, monumenti ecc., purchè non fossero obiettivi militari. I cadaveri di donne, bambini, contadini e operai si contano ormai a centinaia senza che si senta elevarsi una voce d'indignazione da parte di coloro il cui dovere sarebbe il protestare contro simili attacchi che offendono ogni sentimento umano. Dove sono gli amici del Belgio — domanda l'articolista — che non hanno trovato una sola parola di biasimo per la recente carneficina di centinaia di bambini ad Anversa? Dove sono gli amici delle arti, gli amministratori del pensiero che non s'indignano all'apprendere che Cattedrali e Chiese secolari sono state rase al suolo dalle fortezze volanti? Dove è andata a finire la sensibilità di coloro che non hanno pronunciato una parola quando si annunciò pubblicamente che con queste fortezze volanti si sarebbero oscurati i cieli d'Europa?

«La guerra non premeditatamente non va in cerca di obiettivi militari ma di donne e bambini, che evita la lotta con l'avversario tentando di portare la morte nelle popolazioni pacifiche ed operose; la guerra che scansa i cannoni e le mitragliatrici per accanirsi furibonda su cattedrali, ospedali, asili, scuole, innocue case d'abitazione, questa non è guerra ma delitto, barbarie, atrocità e vigliaccheria. Non mi è noto che sull'Ippodromo di Parigi, nei giardini di Anversa o nei luoghi in mezzo ai boschi della Germania e dell'Alta Italia si trovino forze militari o importanti obiettivi bellici. I bombardamenti su tali siti non sono che delle azioni stupide.

### Direttive di Scorza
## agli agricoltori italiani

**Roma, 17 maggio.**

I componenti del Consiglio nazionale della Confederazione fascista degli agricoltori, presentati dal presidente confederale cons. naz. Frattari sono stati ricevuti alla Sede Littoria dal Segretario del Partito. Dopo brevi parole del presidente confederale, il quale ha dato piena assicurazione della volontà di resistenza e di vittoria che anima gli agricoltori italiani, il Segretario del Partito ha risposto illustrando i doveri che in questo particolare momento spettano agli agricoltori, e impartendo le direttive per l'azione da svolgere. I componenti del Consiglio nazionale della Confederazione fascista degli agricoltori hanno quindi reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

# La relazione Salata
## sul bilancio degli Esteri al Senato

*Le rivendicazioni italiane verso la Francia non sono state in alcun modo sacrificate dopo il recente incontro con Laval*

**Roma, 17 maggio.**

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Salata sul Bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Il relatore mette anzitutto in rilievo il significato, non solo simbolico, della riassunzione, della direzione immediata del ministero degli esteri da parte del Duce, al cui fianco opera il Sottosegretario Bastianini, fascista fedelissimo fin dalla vigilia, provato in molteplici incontri nel Partito e nel governo e diplomatico di felici attitudini.

Riassunta l'opera svolta dal Ministero per la tutela dei cittadini e gli interessi italiani all'estero, e specialmente nei paesi belligeranti od altrimenti ostili, il relatore segnala il contributo dato alla mobilitazione di guerra dal personale del Ministero, con oltre trecento tra funzionari impiegati sotto le armi su settecento unità, dei vari ruoli, con i loro morti, feriti e decorati al valore.

### Spagna e Turchia

Passando quindi in rassegna l'azione politica e diplomatica dell'ultimo anno, il relatore illustra l'unità della azione dell'Asse nel campo politico e militare entro al più ampio quadro del Tripartito e dell'Anticomintern, segnalando poi, secondo precisazioni recenti del Caudillo, la posizione della Spagna che, se non intervenuta alla guerra, è passata dalla neutralità assoluta alla non belligeranza, tutt'altro che indifferente all'attuale fase mediterranea del conflitto. Anche la ribadita unione iberica incontra le maggiori simpatie del nostro paese, sia nei riflessi mediterranei ed africani, sia rispetto all'America del Sud, richiamata all'originaria ed ancora attuale realtà del mondo latino contro l'invasione degli Stati Uniti, mentre commosse inveconferenze dei vicecapi europei sulle labbra dell'ambasciatore di Argentina in Spagna segnalano alla nostra solidarietà la fierezza della grande repubblica, rimasta sola a contendere, in ora a sempre nuove minacce, la dilagante dominazione statunitense. Del pari annota il relatore, all'estremità orientale del Mediterraneo, la Turchia ha tenuto a prorogare con l'Italia il regime preesistente di neutralità, conciliazione e regolamento giudiziario, mentre si fanno sempre più evidenti le comuni preoccupazioni per il ritorno della Russia bolscevica alle ambizioni sugli Stretti, perchè la Turchia possa strumentare della futura sistemazione del Mediterraneo a favore del mediterranei.

### L'assetto balcanico

Successivamente il relatore tratta particolarmente dell'Albania, della Croazia, del Montenegro, della Grecia, concludendo che i due anni trascorsi dalla fine della campagna balcanica non sia stati ricchi di esperienze e di insegnamenti preziosi in quel delicato campo di collaborazione di popoli di diversa nazionalità, che è il problema fondamentale per l'organizzazione della nuova Europa. Il profondo senso di umanità, che caratterizza dall'intimo della nostra coscienza latina, ha avvinanto a noi anche i nemici di ieri in una opera di pacificazione e normalizzazione che la propaganda e l'azione anarchica del comunismo celato sotto il manto dello slavismo, hanno potuto solo ritardare o limitare. Questa anticipata realizzazione, condotta dall'Italia in coerenza coi principi da essa affermati è prova della nostra sincerità e dovrà essere tenuta presente nella politica futura per la indipendenza e la collaborazione dei popoli europei.

*Venendo a parlare della trasformazione subita, in seguito allo sbarco anglo-americano in Africa settentrionale, dalla situazione di fatto, se non di diritto, della Francia rispetto alla Potenza dell'Asse, il relatore, regrimendo le suggestioni che i nomi di Tunisi, Nizza e Corsica e gli eventi dei nostri soldati accendono nel cuore, annota che la collaborazione fiduciosa, stabilitasi subito fra le nostre autorità militari e politiche e il popolo tunisino e i suoi reggitori, pur nell'imminenza del pericolo di nemica occupazione, ha dimostrato che i tunisini, dopo oltre mezzo secolo, non considerano l'ultima parola quella del trattato del Bardo e si prospettavano una soluzione diversa della questione di Tunisi, nella quale la sicurezza e gli interessi vitali italiani sarebbero stati garantiti, conciliandoli con le tradizioni, i diritti e gli interessi delle popolazioni locali.*

### Italia e Francia

*In quanto alle rivendicazioni italiane verso la Francia, il relatore dopo un rapido esame dell'ultimo incontro del Führer con Laval, alla presenza di Bastianini, scrive: «Senza voler violentare segreti diplomatici nè anticipare lo sviluppo degli eventi, crediamo di poter ripetere anche qui, ciò che a proposito dei contatti presi dal Governo Italiano con Vichy, nel regime di armistizio, abbiamo scritto nella relazione di un anno fa. Il Sottosegretario di Stato Bastianini ha confermato il 27 aprile scorso alla Camera che di fronte alla Francia non si sono in alcun modo pregiudicate le legittime nostre rivendicazioni, una delle essenziali premesse del nostro intervento in guerra, che in Germania aveva sempre spontaneamente riconosciute.*

*Questa assicurazione è quasi riconoscimento, conclude il relatore, confermano il loro pieno valore anche dopo l'incontro con Laval».*

Un diffuso capitolo è dedicato nella relazione alle responsabilità e agli sviluppi della politica degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, contro l'Europa, seguendo nella genesi e nelle applicazioni, anche in conflitto con l'avvenire della Gran Bretagna, l'imperialismo mondiale nordamericano, la cui apparizione nel Mediterraneo complica ogni problema. Contro i due imperialismi, in combutta o in antitesi, come contro il pericolo bolscevico che da oriente sovrasta sulla Europa, le Potenze dell'Asse riaffermano i loro ideali europei. In quanto all'Africa, che è geograficamente ed economicamente un'appendice dell'Europa, l'idea di formare una lega di nazioni europee in grado di operare, senza gelosie, in Africa, non è nuova, ed era stata dibattuta persino a Ginevra. Ora essa ha fatto strada. Contro le minacce anglo-americane l'Asse riprende il progetto euroafricano e lo addita ai popoli liberi dell'Europa.

### Il messaggio europeo

Altro ampio capitolo la relazione dedica a quello che è chiamato il «Messaggio agli europei» bandito nell'ultimo incontro tra il Duce e il Führer, osservando che, mentre l'Inghilterra, che ha sempre temuto in un'Europa unita un suo potenziale avversario, Mussolini e Hitler, nel loro recente convegno, hanno riaffermato il programma dell'indipendenza e unità europea e della potenza della collaborazione dei popoli europei. La priorità che in questo programma si vuol assegnare all'Italia è conforme alle tradizioni storiche che dalle prime luci del Risorgimento italiano a tutta la politica del Nuovo Regno, da Cavour a Crispi e a S. Giuliano tendono al duplice scopo di ridare all'Italia la posizione che le spetta nel Mediterraneo e di offrire ai popoli minori la guida di Roma, talvolta anche troppo disinteressata.

Dopo aver affermato che l'Europa dell'Asse, resistendo all'attacco della sua «fortezza» farà l'estremo sforzo necessario perchè il timone dell'Europa «resti nelle mani degli Europei», e ricordato un avvenimento chiaroveggente pensiero mussoliniano contro ogni deviazione del sentimento della solidarietà europea, il sen. Salata esprime devozione e ammirazione a tutti i Caduti e combattenti, nomi di ogni Arma, e conclude affermando che nell'approvazione del bilancio si esprime la piena solidarietà del Senato con l'opera che, sotto l'alta guida del Duce, il Ministero degli Affari Esteri è chiamato a svolgere per la gloria del Sovrano e della Dinastia Sabauda, e per le fortune della Patria Nostra.

# Il cuore di Napoli
## sotto il fuoco dei "liberatori,,

1023 ore di allarme e preallarme - Il nemico cerca non gli obiettivi militari, ma di spezzare il morale della popolazione: non vi è riuscito e non vi riuscirà

(DAL NOSTRO INVIATO)

**NAPOLI, maggio.**

*Spettatore, attore, adesso cronista delle 1023 ore di allarme e preallarme avute che Napoli ha vissuto dall'inizio del conflitto.*

*Molte volte, per il mio particolare posto di guerra, ho vissuto anche l'ansia sottile dei preallarmi. Mai, motovedette, sommergibili del largo segnalavano passate di apparecchi nemici con rotta nord, oppure piccoli posti bene armati della DICAT sulle cime dei monti, sulle torri, in pieno di costa, una pattuglietta di cinque o sei uomini perduta in lontananza spesso remota da ogni centro abitato o talvolta la provvidenza d'una città, la salvezza di migliaia e migliaia di creature umane affidate ai loro occhi e ai loro orecchi finissimi, ai loro orecchi finissimi soprattutto quando ai tratti dei cicchi addetti a questo particolarissimo compito di guerra che è il percepire l'orchestra dei motori nel cielo.*

*Veniva uno a svegliarci o a interrompere la cena o un gioco o il nostro lavoro; diceva laconicamente: «Preallarme». E allora si attendeva: il gomitolo dei timori e delle speranze pareva volesse facciarci il cuore con la spago fatale e sottile delle Parche. Inavvertitamente ciascuno di noi metteva in quel che stava facendo una certa fretta e se qualcuno aveva dimenticato di fare che reputasse importante, cercava di rimediare.*

### Un popolo che non ha paura

*Napoli è la città italiana che ha avuto più ore di allarme, più allarmi, più preallarmi, più ultime e più danni. Le spetta di diritto il primo posto nella gerarchia combattentistica delle città italiane.*

*Ma oltre la fiera tristezza di questo primato il cronista, di cui scrivere e di tombe, Napoli può scrivere con le lettere meravigliose della sua pena e del suo coraggio ben altri titoli di nobiltà che la sua condotta di guerra la ha decretato, una città che merita, in blocco, la medaglia d'oro.*

*Su i piloti nemici autori dei primi bombardamenti cercarono di illudere alla zona portuale, alla zona industriale e alla ferrovia ha loro offesa, a poco a poco avvenne questo strano fenomeno. Come è ovvio, di mese in mese si perfezionarono anche da parte dell'aviazione nemica gli strumenti di bordo per la precisione degli sganciamenti, e invece in zone di offesa in Napoli si dilatava, lambiva e poi centrava in pieno zone e quartieri dove rappresentanti militari non c'erano.*

*Povere piccole case o ville sulle pendici dei colli, chiese, musei, ospedali venivano sconvolti dai bombardamenti fitti e rabbiosi.*

*Gli inglesi amavano Napoli. Di Napoli amavano però il Vesuvio, i coralli, il golfo, il cielo, le canzoni, i maccheroni, Posillipo, il vino di Gragnano e la pizza di «Zi Teresa», il sole e il colore. Tutte cose ragguardevoli — intendiamoci — comprese i maccheroni e la pizza (Dio le ha come hanno inventati!). Ma non amavano i napoletani; gli inglesi non amavano i napoletani, più precisamente non li stimavano affatto. Essi avevano dei napoletani una opinione purtroppo divisa anche da qualche italiano: e cioè che fossero superficiali, canori, allegri, istintivi, impressionabili facilmente, scansapericoli e scansa-lavoro, più disposti a chiedere che ad offrire, e prendere che a dare.*

*Per chi conosceva bene Napoli e i napoletani, non c'era bisogno di questa tremenda prova di guerra per fare giustizia di tutti quei luoghi comuni: i napoletani sono profondi, malinconici, riflessivi, scettici, faticatori e coraggiosi, e in genere poveri e impoveriti proprio per il dare più che non prendano e per offrire più che non chiedano. Coraggiosi al punto che la loro città l'han fatta, l'hanno difesa, l'hanno accresciuta e la popolano così vicino alla tremenda artiglieria del Vesuvio, il petto della quale — quando ci si sono messi — anche le grognole dei «Liberatori» diventavano scherzi.*

### L'illusione dei nemici

*Allora, si diceva, allargando alle mani non utili ai fini bellici la loro offesa aerea, gli inglesi hanno creduto, sul consiglio delle loro opinioni di disistima verso gli italiani, di colpire il morale di questo popolo, di abbatterlo, e dei napoletani, delle napoletane sopratutto, fare dei ribelli dei disertori del lavoro degli impazienti di pace.*

*Non accadde niente di tutto questo. Ci furono macerie, bombe, fuori degli obiettivi militari; ma quella prima offensiva contro il morale di Napoli fallì. Ciò dovettero sapere gli inglesi, se così per oltre un anno non portarono più nel cielo della città la loro offesa. Tanto è vero che la loro offensiva aerea era stata diretta più alla popolazione che agli obiettivi militari, che io non tradisco ormai più un segreto di guerra scrivendo che, proprio in quel periodo di assenza aerea nemica sul cielo di Napoli, il porto resse alle battaglie africane, alle battaglie greche, perfino a quelle atlantiche, tutta una somma imponente, ed indiscutabile, di servizi che hanno pesato, che pesano tuttora e che peseranno addirittura sulla definitiva sorte della guerra.*

*E quando hanno ripreso i bombardamenti? Quando l'immensa macchina militare di Napoli, per sopravvenuti smistamenti di attività, per sfollamenti industriali, per altri eventi particolari, era prima diminuita e poi addirittura scaduta. Sono stati gli americani a voler debuttare sul cielo di Napoli con una ripresa di terrore. Il loro primo bombardamento-lampo, durò un minuto e 44 secondi, diroccò sette stabili tutti di uso civile, fece 228 vittime di cui 216 civili. Le bombe furono sganciate a grappoli, nel centro animatissimo a quell'ora — erano le 13,10 — della città. Anche gli americani rilevarono l'errore inizioe, e cioè che il morale di Napoli il cuore dei napoletani fossero obiettivi colpibili moralmente con una certa facilità.*

### Chiese monumenti ospedali

*Da allora, di giorno e di notte, a ondate o a pattuglie, con rotta diretta o con astuzie sopiranti per la quale, mentre aliquote attirano su di se la caccia pronta al volo e la reazione contraerea, altre squadriglie sopravvenivano da altre parti, sganciavano fulmineamente e invertivano la rotta, da allora è proprio contro il cuore e il coraggio di Napoli, contro la sua resistenza morale, contro la sua dignità che l'aviazione nemica ha deliberatamente puntato.*

*Chiese insigni, sublimi opere d'arte, palazzi illustri e grossi isolati di abitazione, ospedali e ricoveri, scuole e asili, sono stati colpiti non come si suol dire ciecamente: ma scientemente, ma calcolatamente. Bombe e spezzoni sono stati sganciati persino nel Vomero presso cliniche e ville e quartieri di civile abitazione; lontani addirittura chilometri da ogni militare obiettivo.*

*Ebbene, Napoli è stata colpita: duramente colpita, spietatamente. Ma i napoletani no. Erano lo spirito e l'onore dei napoletani che i nemici volevano vedere in macerie. Ma non ci sono riusciti a centrare questo obiettivo.*

*Con le bombe, con gli spezzoni, con le torpedini aeree da 4000 libbre hanno buttato giù manifattori, giornali apocrifi. E niente. Hanno seminato la sua balena la distruzione e la morte, e niente. Non sono riusciti a quello che volevano. Hanno allora martellato per ore i quartieri della città. E ancora non sono riusciti a far crollare il morale di questa gente. Allora con una rivoltante perfidia, hanno disseminato mallita e penne stilografiche esplosive. Qualche creaturetta, come è già stato ampiamente riferito e documentato, è stata dilaniata, in agro di Averno, alla periferia di Napoli, oltre Torre Annunziata.*

*Ed il cuore di Napoli è resistito fino a ridosso, che grande popolo!*

*Io mi parlerò poi della vita dei rifugi per notti intere, enormi rifugi naturali curati con intelligenti adattamenti e che capitavano fino a 15 mila persone. Vi narrerò episodi tragici che aumenteranno il vostro sdegno e susciteranno il vostro amore.*

*Ma intanto voglio raccontarvi questo episodio e mi ha assistito in uno dei primi allarmi, che dà un'idea colorita dello spirito dei napoletani e che soltanto in apparenza è irriverente.*

### Un'Invocazione

*Era uno sera piena di stelle.*

*Dovete sapere che ci sono in questa città, agli angoli di certe case, (adesso tanti fiori in ingentilliscono) dei tabernacoli, lunette, cappelline, con San Gennaro che trionfano da pitture e da sculture.*

*Quella sera, dunque, io mi dirigevo verso il centro e camminavo per una strada deserta, in fondo alla quale un lumicino fievole fievole mandava sotto una grande immagine di San Gennaro. Ad un tratto il sibilo delle sirene avverti che gli aeroplani inglesi erano per sopraggiungere nel cielo di Napoli: e subito incominciarono in cielo gli scoppi delle granate della contraerea. Allora, a meno di un minuto, dalle povere case incominciò ad uscire la gente e o dirigersi verso un ricovero poco lontano. Tra questa gente, ecco, una donna ed un tratto torno indietro, si dirasse mossa l'immagine di San Gennaro e forte tendendo le due mani come in una invocazione suprema, gli disse: «San Gennà, nun te fa fa 'sfasse», poi immediatamente riprese la sua corsa verso il rifugio.*

*Dopo questa pittoresca invocazione la strada si era fatta ormai deserta: i fili d'oro dei proiettili traccianti cominciarono a tessere la loro trama con le stelle.*

**Attilio Crepax**

### Una nave-frigorifero
## tra le navi affondate

**Quindicimila tonnellate di carni perdute per il nemico**

**Berlino, 17 maggio.**

Da fonte competente si annuncia che fra le navi affondate durante gli ultimi giorni dai sommergibili tedeschi, si trovava una nave di dodicimila tonnellate attrezzata con impianti frigoriferi, che portava un carico completo di carni congelate destinato alla Gran Bretagna. Questo altrimenti significa per l'Inghilterra la perdita di tremila tonnellate di carni, pari a quindicimila tonnellate

# CRONACA CITTADINA

## Funzione di Torino nella rete di navigazione interna

*E' di ieri la proficua interessante disputa sul più conveniente allacciamento del porto di Genova con la nuova idrovia del bacino padano: se con canale navigabile a numerose chiuse e gallerie, o con una teleferica transappenninica, o con una nuova e direttissima ferroviaria. E' di oggi la proposta di un prolungamento, attraverso appropriate sistemazioni di canali preesistenti, da Porto Marghera per Grado e Monfalcone.*

*Su tutti questi studi, il canale navigabile Torino-Ticino è ricordato piuttosto come una diramazione, o come una appendice al grande fiume verso oriente (Lombardo-Adriatico) che come tronco fluviale principalissimo dell'opera, avente una duplice funzione propria: come stazione terminale dell'intera rete, e come centro di transito e di smistamento. Il canale, infatti, dovrebbe proprio climaticamente) correggere quella tale eccentricità geografica che divenuta un luogo comune attribuire a Torino, e che la rete ferroviaria non è riuscita a superare.*

*Nel senso trasversale, è naturale che Torino, ai piedi delle Alpi, sia fino a ieri stessa come traffico fluviale, o quasi di stazione iniziale o terminale della rete — per quanto non sia — si capisce bene — da escludersi che in rete navigabile interna d'oltr'alpe possa un giorno spingersi coi possanti alla spartiacque alpino da meritare un allacciamento attraverso o sotto la catena montana.*

*Ma l'idrovia Torino-Ticino, più che nel senso trasversale, andrà considerata nel senso verticale: verso il lago Maggiore e la Svizzera. Come origine, o destinazione, di traffici interessanti direttamente la nostra città — e come nuovo importante centro di smistamento e di transito.*

*Sotto il primo aspetto, Torino può attivare un'esportazione di articoli industriali (in primo luogo automobili, i prodotti siderurgici pesanti) e di prodotti agricoli della pianura piemontese, complementari dell'economia montana vercellese e svizzera — ed una importazione essenzialmente di materiali costruttivi (marmi e pietre pregiate dalla zona verbanese, e legname dalla Svizzera) e di combustibili (legna dalla Svizzera, carbone dalla Germania e dal Reno). Traffico tutto che può utilmente svincolarsi dal collegamento ferroviario, il quale del resto non è mai seriamente assistito; oggi infatti tutto il traffico è necessariamente incanalato nell'unica arteria ferroviaria già congestionata, della linea di Milano. La sola alternativa è offerta o dal giro viziosissimo di Milano, appesantendo così anche le diramazioni per Chiasso e per Domodossola già sovraccaricate; o dalle scorciatoie Santhià-Arona, Borgomanero - Domodossola, Novara-Arona, Novara-Luino-Bellinzona, tutte a semplice binario e con caratteristiche inadatte a un traffico pesante. Del resto che il Lago Maggiore e i relativi transiti alpini siano stati sinora totalmente negati da Torino, non solo per il disservizio dei treni viaggiatori ma anche per i trasporti di merci, non è certo notizia nuova. Sulla direttrice Torino-Lago Maggiore potrà radicalmente mutare, per i traffici pesanti e poveri oggi i più sacrificati, la non lieta situazione.*

*Ma sotto il secondo aspetto, il collegamento acqueo Torino-Svizzera sarà ancor più interessante: quale anello della catena (in Mediterraneo e l'Europa interna, in concorrenza con la grande idrovia del Rodano, Basilea, tra Genova e l'Alta Savoia, la via idrica diretta, tanto vale — trasbordo per trasbordo — non appartenente il porto di Genova anche del traffico per l'Italia nord-occidentale, per la Svizzera, per la Germania del sud-ovest. Il problema è connesso con la valorizzazione della Nizza - Cuneo - Torino, della Ventimiglia-Breglia e degli impianti di smaltimento del porto di Savona (compresa la nuova «direttissima» Savona-Cevaa). Tutta la nostra Riviera, insomma, da Nizza a Ventimiglia, da Mentone, a S. Remo, a Imperia, a Vado e a Savona, potrebbe rappresentare l'attrezzatura portuaria convergente direttamente su Torino, soprattutto per quel piccolo e medio cabotaggio che nel dopoguerra, e probabilmente per qualche anno, sostituirà necessariamente il grande trasporto marittimo unitario.*

*Torino, così ultimata da ben tre linee indipendenti ed esclusive col mare, potrà dunque diventare un importante porto interno di smistamento e di raccolta, avviando tutto questo traffico verso la nuova idrovia, e disimpegnando così sia il valico del Gran Paese che la ferrovia di Milano.*

*Ci auguriamo che di questa nuova funzione si tenga il debito conto nella stabilire i dettagli di attuazione della nostra idrovia, che dovrà essere tutta agevolmente percorribile da natanti di 600 tonnellate, ed avere il suo idroporto torinese incorporato coi nuovi scali merci delle nostre linee ferroviarie verso sud.*

**Aldo Farinelli**

## Otto rivendite di vino chiuse per prezzi maggiorati

Il Prefetto ha ordinato la chiusura, a partire da ieri, dei seguenti esercizi per vendita di vino che smerciavano il prodotto a prezzi maggiorati: *Spinoglio Onorina*, piazza Carducci 171; *Buero Pietro*, corso Brescia 6; *Risso Pietro*, corso Italia Balbo 76; *Ascona Lorenzo*, via Piave 1; *Vidotto Maria*, via Montebello 1; *Gatti Ernesta*, via Maria Vittoria 37; *Carlino Maria Teresa* in *Merlo*, via S. Francesco da Paola 4; *Scaglione Giov. Battista*, via Mazzini 20.

## 5 negozianti arrestati perchè nascondevano arance rivendendole a prezzo maggiorato

In seguito a segnalazioni avute dalla Sezione dell'alimentazione, che numerosi trasporti di arance erano giunti dal meridione ma che poche erano quelle messe in vendita, dopo di avere invano cercato ed attentato la vendita delle arance, entravano.

Una prima perquisizione dava risultato negativo, ma quando gli agenti entravano nella cantina da lento funzionario in due ceste di cartongrano di arance. La Prefettura veniva informata e denunciata per sottrazione di generi alimentari al normale consumo. La stessa sorte toccava subito Eugenio Merlini in Giovanni di 26 anni, abitante in via Reggio n. 50, il quale presentandosi in pubblici esercizi vendeva al prezzo unico a lire 18 anziché 7,50 il meridionale. Alberto Pescarmona, Andrea di 51 anni, con deposito di commestibili in corso Sommeiller 25, nel retrobottega venivano trovate tre piccole casse di arance. Osti Maria Pezzia di Giuseppe di 52 anni, abitante in via Vanchiglia n. 30 che ne aveva qualche chilogrammo, nella sua bancarella teneva altre ceste di verdura. Ed infine Mattia Andrea Del Cerro di Pietro di 52 anni, con negozio in corso Vercelli 85 che, oltre ai soliti cultare delle arance, e risultato che vendeva zucchine a 7 lire anziché 3,50 il chilogramma.

## I PREZZI della verdura e delle frattaglie

Aglio secco al minuto, al chilogramma lire 7,50; aglio (bianco o rosso) 4,20 - Asparagi 6,50 - Barbabietole: bottle 2,00; crude 1,35 - Bieta da erbuce (erbette): in foglie 2,70; in cespugli 2,10 - Broccoli di rapa 2,80 - Biete da costa 1,60 - Carciofi, cadauno 1,20 - Carote, al Kg., 2,80 - Cavolfiori torno ed a foglie mozze 2,60 - Cavoli broccoli torsoli 2,10 - Cavoli: cappucci 2,10; id. rape 2,10; id. verza e crauli 1,20 - Cetrioli da industria: frutti di larghezza fino a 5 cm. 4,90, dai 5 ai 7 cm. 4,40, dai 7 ai 12 cm. 2,90, superiori ai 12 cm. 2,50, cetrioli precoci 2,70 - Cicoria catalogna 2,80 - Cipolle precocissime a foglie mozze 2,80 - Cipolline per uso industriale 2,80 - Erbe aromatiche: prezzemolo 3,00, prezzemolo senza radici 4,50, rosmarino 4,50, salvia 4,50 - Fagiolini con filo precoci 4,60, fagiolini senza filo precoci 6 - Fave normali 3,20 - Finocchi normali 2 - Insalate di qualsiasi qualità 3,10 - Melanzane lunghe 3,20, tonde 2,90 - Patate lunghe gialle 1,90, di altri tipi (qualsiasi pasta e forma) 1,80 - Peperoni a frutto grosso e medio verdi 2,70; gialli e rossi 3,00 - Peperoncini verdi per sottoaceti e rossi 4,50 - Piselli mangiatutto (taccole) 5,10, freschi da sgranare, precoci 4 - Porri a foglie mozze 2,50 - Ramolacci 1,30 - Rape 1,10 - Rapanelli 3,30 - Scorzonera 1,10 - Sedani da coste normali 3,50 - Spinaci senza radici 2,70, con radici 2,10 - Zucchine precoci 3,60 - Zucchine gialle (napoletane) 1,80.

## Concorso nell'Amministrazione della carriera d'ordine di P. S.

Con decreto Ministeriale 25 febbraio 1943-XXI, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 88 del 17 aprile, è stato indetto un concorso per l'ammissione di 35 allievi di ordine in prova nella carriera di ordine di P. S. Le prove scritte di esame avranno luogo in Roma nel Palazzo degli Esami in via Imperio, nel mese di luglio p. v. nei giorni 19 e 20 alle ore 8. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Ufficio Gabinetto).

## Tre maschietti per volta

*Liliana Grandiori di 23 anni, portalettere a consorte di un ufficiale postale, ha dato alla luce nella clinica della Maternità tre maschietti: Felice, Gian Michele e Mario. Il parto trigemino è riuscito felicemente; mamma e bimbi godono eccellente salute. Ai tre «Figli della Lupa» gli auguri più fervidi dei lettori.*

## Le estreme onoranze a Ottavio Thaon di Revel presenti il Prefetto e il Federale

Ieri mattina, alle 9,30, hanno avuto luogo nella cappella della villa di San Raffaele Cimena i funerali del marchese Ottavio Thaon di Revel di Sant'Andrea. Alle 11 la salma è stata trasportata al Cimitero di Torino dove si sono svolte le esequie.

Erano presenti il Prefetto e il Federale. Sono intervenuti il vice-Podestà ing. Salvadori, il sen. Touron e il cons. naz. De la Forest per la Cassa di Risparmio, il conte Rosa di Montelera, vice-presidente del Consiglio delle Corporazioni, il rev.mo mons. Benna, e numerosissime personalità.

Nella cappella principale del Cimitero è stato letto l'ufficio funebre alla presenza dei parenti e degli intimi dal teologo Francesco Barbero che ha quindi impartito l'assoluzione alla salma.

Numerosissima la folla. Tra questa spiccavano i gagliardetti dell'Associazione Orfanotrofi Savoiardi e nizzardi, le rappresentanze del Comitato forestale e montano e della Scuola materna «Adriano Thaon di Revel» con una rappresentanza dei piccoli allievi.

Dopo l'ufficio funebre il feretro è stato collocato nella tomba di famiglia.

## Solenne celebrazione nella chiesa dell'Ausiliatrice

Ieri mattina gran folla a Valdocco, dove, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, si è celebrato con gran pompa il 40.o anniversario della nuova incoronazione del quadro del Rollini, avvenuta, per decreto pontificio, il 17 maggio 1903. Solenne il momento in cui si è ripetuta la simbolica incoronazione del Bambino e della Vergine, tra l'inalzarsi delle preghiere propiziatorie per i nostri soldati e per la Patria. Alla funzione ha assistito gran folla.

Seguendo la Cronaca


**ESAMI**
**Alunni Scuole ELEMENTARI**

Gli alunni della quarta e quinta elementare possono sostenere gli esami di ammissione alla Scuola Media presso la «Scuola Media Sisli» legalmente riconosciuta.

Via Mercanti 10 - Tel. 41-877

**CARROZZINE, CULLE, LETTINI**
**Mobili da giardino e verande**
Ditta Angelo Perino
Corso Vitt. Eman. 86 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**
CARIGNANO ore 20,45: Sidel rivista «Due colpi di pistola» con Billi-Riposelli-Cleo Fiumana.
DAVCIA, 21 varietà - attrazioni.
BAR REX ore 21 varietà, attrazioni.

**Spettacoli cinematografici**
VITTORIA: «La statua vivente» (Laura Solari, Posco Giachetti) e Doc. «Guerilla al cielo». Ult. 21.20 (Vietato ai minori di anni 16).
AMBROSIO: Allarmeggio di fortuna (Noel Noel, Betty Stockfeld) V. 22.
CORSO: La morte civile (Carlo Ninchi, Dina Sassoli) e Doc. «Cam di guerra». Ult. Lire 21,40; Film 22.00
AUGUSTUS: «La valle del diavolo» e Doc. «Cremona, Ultimo 21.50
ITALIA: «La città d'oro» in colori (a Ustica Nederland (9.o giorno)
IDEAL: «Diritto all'amore» e Comp. Riviste «Follie del secolo»
STATUTO: «I pagliacci». Alida Valli, P. Buriolger, Benjamin Gigli
NAZIONALE: «La donna e mobile»
DORIA: «Romanzo crudele» - Ross
TORINO: «Il talismano d'Ercole»
ALFIERI: «Treno di lusso». Ult. 21.50
CARLALBERTO: «Un amore» 2.o
IMPERIALE: «Noi vivi» Ciachetti
AGUAZ: «Mito del mondo» e Varietà
VITT. VENETO «Pirigione d'amore»
ROMANO: «Prigioniero Re» e Var.
SAVOIA: «Inquisizione» (ap. 1°)
REX: «La vergine ribelle», Maria Be Tessmer, P. Javer. Ultimo 21.50

Imminente al VITTORIA
**CALAFURIA**
di Delfino CINELLI
Produzione Nazionalcine S. A., distribuzione Nazionalcine Moments.

Il forse più drammatico e umano episodio della vita del compianto scrittore, ed il ricco di vibrazioni umane e di calda atmosfera cinematografica, finalmente colte e espresse per lo schermo dal delfino dei maestri Flavio Calzavara.

**CALAFURIA**
presenta una bella schiera d'interpreti di primo piano, tra cui

**Doris DURANTI**
**Gustav DIESSL**
Enzo Biliotti - Olga Solbelli
**Della Starace Sainati - A. Silvani**

che alla vicenda compiranno dando tutta la loro passione e la vivacità dei diversi temperamenti.

**CALAFURIA**
presto lussuoso e significativo e - in calmo del mare, a quattordici e cinque trasparenti - un mistero e di compiuto - una vita in fuga.

Film dei più suggestivi, condotto in perfetta linea d'arte, si svolgerà con la linea drammatica e la commovente umanità.

**Oggi al CORSO**
il grande film «Generale in fuga» diretto da F. M. Poggioli

## LA MORTE CIVILE

Arricchito di tutte le risorse che oltre lo schermo, potenziato al massimo nelle qualità artistiche e spettacolari, potrebbe ed umane, dell'attore.

## LA MORTE CIVILE

(derivato dal dramma di Paolo Giacometti) è uno tra i più appassionanti film dell'annata.

**Carlo NINCHI - Dina SASSOLI**
ingegnano di toccante verità e gemma emozione la forte vicenda di cui son umanissimi protagonisti

**ATTERRAGGIO DI FORTUNA**
è il gustoso film comico che

**oggi all'AMBROSIO**

vi farà sbellicare dalle risa con la parodistica trama avventurosa e sentimentale affidata all'esilarante brio di Assi Noti e all'elegante grazia di *Willy Stockfeld*.
Esclusiv. Doc - Distrib. Naz.

**9.o giorno al BALBO**
del trionfale successo della
**CITTA' D'ORO**
il meraviglioso film a colori


**NAZIONALE: ultime a richiesta**
«La donna è mobile», Tagliavini

**DORIA: ultimo giorno**
de «La terribile verità» (Dorian Gray) - «Don Cesare di Bazan»

## Tassì a Porta Nuova per i viaggiatori in arrivo

Uno speciale servizio di tassì è stato istituito per i viaggiatori in arrivo nella nostra città. Detti tassì, hanno posteggio davanti alla stazione di Porta Nuova e recano, sul cruscotto, in particolare contrassegno. La tariffa delle corse, riservate esclusivamente ai viaggiatori in arrivo, subisce un aumento temporaneo del 50% su quello normale. I tassì, tuttavia, possono fare altri servizi, se richiesti durante il ritorno al posteggio a tariffa normale, senza aumento.

**DISTRIBUZIONE FORMAGGI.** — La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che da oggi si inizia nel capoluogo una distribuzione di formaggi ai consumatori regolarmente provvisti di tessera con la quantità mensile per profugo di grammi 250 di formaggio da tavola, n. 75 per gr. 50 formaggio da grana, i produttori possono ritirare dalle latterie n. 14 per il formaggio fresco, n. 15 per il formaggio da tavola, n. 16 per il formaggio da grana, del litro di latte per il quale verrà ritirato il formaggio. I dettaglianti in possesso di rimanenze sono autorizzati alla distribuzione delle rimanenze stesse, mediante ritiro dei tagliandi di cui sopra.

**CARNE SVINA.** — Il Consorzio comunica che da oggi 17 corr. sono in vendita le carni suine in strada Piacenza 50, via Brandizzo 214, via Foligno 43, via Scapelli 166.

**Dieci panettieri denunciati a Moncalieri**

Una gravissima irregolarità è stata riscontrata dall'Ufficio annonario nella vicina Moncalieri. Questo ufficio, a mezzo dei suoi agenti, era venuto a conoscenza che con impressionante frequenza si verificavano le richieste di duplicati di tessere annonarie e specialmente di quelle dei pane. Accadeva questo: alcuni panettieri accettavano anche taglianti di venti giorni dopo, cioè che i possessori delle tessere, cambio la data, si recavano all'Ufficio annonario per farsi rilasciare un duplicato, dichiarando di essere stati derubati dell'originale. Dalla indagine ordinata dall'Ufficio risultava che dieci panettieri erano contravventori alle norme sul tesseramento, per avere accettato i tagliandi di giorni precedenti a quello nel quale venivano dalle rispettive famiglie. I dieci proprietari sorpresi e denunciati all'Autorità giudiziaria sono: Martini Giuseppe fu Giovanni, via San Martino 4, Stefano Lorenzo fu Pietro, via San Martino 2, Darretto Francesco di Ludovico, via Roma 1, Nerone Marcello fu Rocco, via Tripoli 1, Curletti Mario fu Agostino, via Buonarroti 1, Panero Giuseppe di Giovanni, via Tripoli 4, Carlodone Tommaso fu Pietro, Borgata Moncalieri, Martini Giovanni fu Giovanni, strada Castignano 19, Gazzo Domenica fu Tommaso, strada Castignano 70, Barbero Maria fu Carlo, via Mazzinelli 7.

**Investita da un'auto rimane** contusionata la signora Ida Bauchiero di 34 anni mentre percorreva nel pomeriggio di ieri via Cellini veniva gettata con violenza al suolo. Alle Molinette le sue contusioni erano giudicate guaribili in una decina di giorni.

**I Concerti del G.U.F.** — Oggi, alle ore 16.15, nella sala a terreno della vecchia sede del G.U.F., in via Gaffuri 30, avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Sandro Canale Canova con la collaborazione pianistica di Anna Pellerino. In programma la sonata V di Handel il Concerto Gregoriano di Respighi, il concerto op. 53 di Niels Gade. L'ingresso è libero.

## SPORT

### LA COPPA ITALIA

## Risultati e giuoco dei quarti di finale

*Le aspiranti alla «Coppa» sono rimaste quattro: Torino Roma Genova e Venezia. Domenica sono partite per la trasferta: Milano Lazio Bologna e Udinese. La vittoria più bella l'ha realizzata il Genova al Littoriale, il successo più facile l'ha ottenuto il Torino su di un Milano largamente incompleto; Roma e Venezia hanno visto di misura senza fornire prove degne di nota.*

* * *

*Il Torino non ha disputato, a nostro parere, un grande incontro. L'avversario era men che modesto: il Milano privo di cinque titolari, scombinato nei ranghi, incapace a svolgere un giuoco d'attacco appena sufficiente. Contro quella squadra il Torino ha lottato per tutto il primo tempo senza riuscire a passare. Poca alta, passaggi imprecisi, precipitazione, azione sterile al centro data la tendenza a non far lavorare Ferraris e Fabula di Gasola, troppo innamorato dei suoi virtuosismi.*

*Ci si può rispondere che il Torino ha però segnato cinque volte nella ripresa e che un tale bottino ha ricalcato il poco di buono fatto nei primi quarantacinque minuti. Chi ha assistito alla gara ha potuto rendersi conto del perchè il Milano ha ceduto. E' avvenuto che i granata, appena a Firenze il contrasto s. lo hanno applicato con successo nei confronti dei cannonieri. Gabetto, che per metà incontra aveva lottato insieme contro Gallo, assunse una posizione nettamente arretrata, portandosi anzi ora a destra ed ora a sinistra. Il suo cavaliere designato, fedele alla consegna, lo seguì come un'ombra lasciando il suo posto ben i terzini per avanzare nella metà campo avversaria. Fu così che Fiorini un tiro all'avverso il quale Lodi e Mazzola tentarono azioni su azioni, fu così che lo stesso Pozzi, che aveva giuocato ordinatamente nel primo tempo, si disunì, fu così che Todeschini, nel tentativo di fare anche per il compagno riuscì a crearsi, si può dire, una posizione di privilegio.*

*Solo allora il Torino prese a giuocare con sicurezza. Domino è segnò a piacere, ma noi non possiamo non tener conto che il suo compito venne reso facile proprio dagli sfiduciati e scoraggiati avversari. Per questo diciamo che avremmo apprezzato di più un successo di ulteriori proporzioni ma conseguito di fronte ad un'undici che avesse lottato per tutto il tempo della incontro anziché per un tempo solo. Le vittorie troppo facili possono illudere ed ingannare: il Torino, cioè che il suo gioco gli è stato favorevole anche per le semifinali, ha invece bisogno di essere ben desto per superare anche quegli avversari che potrebbero rivelarsi notevolmente più forti dell'attuale Milano.*

**L. C.**

## Le semifinali di Coppa Italia si svolgeranno domenica

**Roma**, 17 maggio.

La F.I.G.C. comunica che domenica prossima avranno luogo, come annunciato, le due semifinali di Coppa Italia Torino-Roma a Torino, e Venezia-Genova a Venezia.

Per la gara di qualificazione per la permanenza in serie A tra Venezia e Bari, resasi necessaria dopo il risultato della gara Triestina-Bari giocata a Modena, verranno emanate dal D.I.S. particolari disposizioni in ordine alla data di effettuazione ed alla località.

## La ripresa a Torino dell'attività natatoria

*L'anticipata riapertura della Piscina coperta dello Stadio Mussolini rappresenta per le società torinesi che praticano il nuoto un'ultima iniziativa. La deliberazione pervenuta a seguito dell'interessamento del Podestà di Torino presso il presidente della F.I.N. è giunta quando mai a proposito, favorendo gli effetti del nuoto che in vista delle prossime gare hanno senz'altro intento gli allenamenti.*

*Il Gruppo Torino, anche se i suoi migliori elementi sono sotto le armi, si ripresenta quest'anno più battagliero che mai, forte delle sue giovani speranze.*

*Il Dopolavoro Fiat, purtroppo, deve rinunciare al prodigioso Zicchi che ha conquistato nella passata stagione per i bianco-rossi il titolo dei 100 metri stile libero, tuttavia Mastani, che detiene tuttora quello dei 1500, non mancherà di sostituire degnamente il compagno di squadra passato ad altra zona. Gli saranno a fianco Garutti, Lacomba e Guravini unitamente ad altre giovani promesse che cooperanno per far onore al loro sodalizio.*

*Il Dopolavoro Venchi-Unica, che dedica la sua attività esclusivamente al campo femminile, pare voglia occupare quest'anno un ruolo di primissimo ordine a giudicare dagli elementi che lo costituiscono. Elementi di primissimo piano sono infatti senz'altro la primatista Fink e la Kratochvilova, le campionesse italiane Feignani e la Pautasso, specialista nei tuffi, senza contare poi la Busatti e la Donadeglio, la Tagliabacchi, la Logpacher, la Belusi e la dorsista Cavieri. Con simili elementi la conquista di una serie di ottimi risultati si presenta notevolmente facilitata, e le Venchi - Unica non mancheranno di migliorare le posizioni raggiunte nella passata stagione.*

*La F.I.N. ha impartito quest'anno, anzi creare nuovi ritocchi, direttive per una massima propaganda fra i giovani; sarà compito perciò dei dirigenti e delle società di Torino in modo particolare, di adoperarsi con tutti i mezzi per ottenere quei risultati che si sperano da questa iniziativa e riportare il nuoto torinese a quella notorietà già raggiunta in passato.*

**m. b.**

## NOTIZIARIO

**La finale** della Coppa Italia di ciclismo si svolgerà domenica sul percorso Torino, Serravalle, Novi, Pozzolo Formigaro, Torino, da ripetersi tre volte per complessivi km. 135,200.

**Per il campionato** nazionale di hockey femminile a squadre, valido per l'assegnazione della Coppa Eugenio Rosciani, è stata definitivamente prescritta la sede di Chiavari.


**COMUNE DI TORINO**

**17 maggio 1943-XXI**

| | |
|---|---|
| NATI | 11 |
| MORTI | 17 |
| MATRIMONI | III |


## STATO CIVILE

**Matrimoni** — Ajassa di Giuseppe, n. 17, di Torino, operaio, e Cantello Ida - Cerqueglia Cristina, n. 18, di Torino, id., id. - Fiorio Ettorino, carpentiere, n. 36, di Pollo 7 - Coda Zanetta Antonia fu Carlo, n. 80, di Vinadio, pensionata, e Rastello Antonio - Fenoglio Luigi di Grosso, n. 21, di Bernezzo, casalingo, v. Monferrato 23 - Giuliano Virginia ved. Rocca, n. 57, di Cuneo, casalinga, v. Artisti 28 - Carmine Marianna ved. Torino, n. 80, di Lucera - Ferraris Caselgrasso, n. 7, di Villarbasse, casalingo, e Montagnani 65 - Boccotello Pietro di Pasquale, n. 21, di Lu Monf., falegname, id. - Salerno - Balada Alfredo fu Giuseppe, n. 21, di Biella, invalido, Ospedale, V. Pio - Pignatello Giacomo fu Andrea, n. 52, di S. Francesco al Campo, muratore, Osp. Molinette - Rocca Carlo di Giuseppe, n. 25, di Villafranca Salmola, falegname, id. - Bonavida Maria di Domenico, n. 7, da Torino, casalinga, id. Ripari - Manavella Giorgio di Michele, n. 16, da S. Rambert (Francia), pensionato, Sanatorio - Faggian Maria ved. Toppano, n. 30, da Vicenza, casalinga, Sanatorio - Tinon Andrea fu Costanzo, n. 56, da Balmuccia, muratore, Osp. Molinette - Meneghini Filippo, n. 53, da Montelupo, Alessandria, operaio, Osp. Molinette - De Paoli Carla fu Adolfo, n. 60, da Catania, pensionato, Osp. Molinette.

**LOTTO PUBBLICO**
(Estraz. del 17 maggio 1943)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 22 | 1 | 43 | 45 | 35 |
| Bari | 16 | 4 | 63 | 91 | 50 |
| Cagliari | 27 | 29 | 15 | 1 | 37 |
| Firenze | 18 | 32 | 25 | 53 | 90 |
| Genova | 14 | 21 | 30 | 58 | 19 |
| Milano | 26 | 68 | 32 | 24 | 79 |
| Napoli | 26 | 67 | 63 | 85 | 17 |
| Roma | 44 | 49 | 43 | 8 | 41 |
| Venezia | 76 | 56 | 11 | 63 | 28 |

## BORSE E MERCATI

TORINO, 17 maggio

| Titoli | Prec. | Ult. | Titoli | Prec. | Ult. |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend 3½ | 90 20 | 89 70 | Metalli | 218 — | 218 — |
| » 5 C.S. | 99 50 | 99 — | Piel | 1160 — | 1160 — |
| Redd 3½ | 80 — | 79 50 | Delta | 132 — | 125 — |
| » 5 C.S. | 89 30 | 89 10 | Savigl. | 1750 — | 1750 — |
| Renta 5 | 99 05 | 89 05 | Ceb. | 505 — | 500 — |
| » 5 C.S. | 99 90 | 89 75 | Incet | 250 — | 250 — |
| Redd. 5 | 93 60 | 93 50 | Mone. | 310 — | 305 — |
| » 5 C.S. | 93 80 | 93 50 | Viasil | 515 — | 500 — |
| BT Coll | 99 60 | 99 50 | Ora | 277 — | 277 — |
| » 4½ | 99 30 | 99 30 | Assal. | 397 — | 390 — |
| » 4 | 94 25 | 94 25 | Bors. | 3990 | 3980 |
| » 3½ | 94 25 | 94 25 | Mer. | 1210 | 1195 |
| » 3½ 37 | 94 25 | 94 25 | Fabm. | 302 — | 302 — |
| » 3½ 41 | 94 25 | 94 25 | Fiore | 302 — | 302 — |
| Ferr. | 201 50 | 201 00 | Lanz. | 365 — | 365 — |
| Fer. 5 | 101 — | 101 — | Cir. | 240 — | 240 — |
| Elet. | 240 50 | 240 — | Schiap. | 250 — | 248 — |
| Fond. | 518 — | 518 — | Pacco | 160 — | 160 — |
| Ipi 4½ | 102 — | 102 — | Lanz. | 455 — | 455 — |
| Tori | 102 — | 102 — | Ansl. | 112 50 | 111 — |
| S. Paol | 110 — | 110 — | Bion. | 130 — | 130 — |
| Cr. F. | 108 — | 108 50 | Mon. p. | 300 — | 300 — |
| Med. | 106 — | 106 — | Ass. P. | 910 — | 900 — |
| A. Gen. | 2200 | 2200 — | Zurich | 490 — | 490 — |
| Medit. | 920 — | 920 — | Pelen | 995 — | 995 — |
| Meri. | 2600 | 2600 — | Alum | 915 — | 915 — |
| N. A. I. | 700 — | 700 — | Weri. | 620 — | 620 — |
| Tor. S. | 390 — | 385 — | Gilard. | 185 — | 185 — |
| Bella | 1200 | 1200 — | Frigi. | 235 — | 235 — |
| Belgio | 17 — | 15 — | Safta | 300 — | 300 — |
| Sip | 1057 — | 1057 — | Talco | 1120 | 1120 |
| Tarm | 138 — | 138 — | Pirelli | 91 — | 91 — |
| P. C. R. | 115 — | 115 — | Silos | 240 — | 240 — |
| Valdos | 2000 | 2000 — | Ebos. | 1170 | 1170 |
| Mer. 31 | 501 — | 501 — | Real I. | 650 — | 650 — |
| Rade | 501 — | 501 — | Fast. I. | 150 — | 150 — |
| Sade | 770 — | 770 — | Ferr. | 1800 — | 1800 — |
| Mot. | 1850 | 1850 — | Fer. R. | 5000 | 50.000 |
| Rmo | 1100 — | 1100 — | — | — | — |

**CAMBI:** Svizzera 111; Portogallo 78,50; Svezia 453; Argentina 445; Germania 200,45; Giappone 4,75.

**MILANO.** — La Centrale 98,60, Meridionali 2720, Vizzola 530, Rubattino 332, Cantoni 7090, Fiat 3450, Val Treb. 835, Cirese 71,50; De Angeli 2000, Lepetit, Ital. 1060, Rosa 223, Bologna 1150, Tosi 420, Ed. Mar. 1200, Gavazzi 1285, Riasi 1840, Tazzetti 330, Pascani 320, Bernascani 975, Fibre Tess. 275, Turchetti 512, Ilva 210, Montedi. 8.40, Aeronia 750, Montevecchio 540, Saffa 240, Rodia 165, Bianchi 1775, Isotta 182, Reggiane 156, Siluri, Belo 225, Aeritalia 1020, Cleti 1140, Dimmo 1000, Ercolano 1020, Piacentino 840, Safib 1000, Emiliana 1720, Vizzola 1750, Meredi 240, Tresmissioni 235, Tibi M. 1780, Ibis, B. 555, Redaelli 1855, Raffinerie L.L. 1000, Pirelli 22.750, Andes 920, Edisonia 80, Feudi Pastor 950, Beni Stabili 830, La Milano 905, Banco 800, Alb. Venezia 261, Rubermond 355, Perelli R. 3000, Perelli e C. 1010.

**FORACCI.** — Alessandria: maggengo 75-77, agostano 71-75; terzuolo 68-70, bilioglio 80-81; paglia di frumento 31-35, avena 37-40. — **Cavi Liguri** maggengo gli di 1.a qual. al peso nazionale 77-80, maggengoli di peso netto 80,50; Sessi di mezzo e di estate 76-79; paglia di frumento abbondante 27-30.

## La primavera della salute

All'inizio della primavera compaiono ogni anno una cura di Pillole Pink per purificare, ringiovanire il sangue e ricaricare i nervi. L'inverno è stato rigido, i raffreddori sono stati tanti, l'influenza è stata particolare lasciando tracce d'indebolimento anche in coloro che ne sono stati leggermente colpiti.

Le Pillole Pink curano anzitutto perchè con poche scatole di questo ricostituente del sangue e tonico dei nervi eliminerete la tossina che avvelenando il sangue, intossicherà il corpo di nuovi malanni.

PILLOLE PINK
CURA DI STAGIONE
In tutte le farmacie: L. 9,50 la scatola.


**POLETTI**
ISTITUTO COMMERCIALE, fondato nel 1913
RESIDENZE A SOLIEVO ALPINE e SCUOLA MISTA ad AMMINISTRAZIONE PARIFICATA
TORINO, via M. Gioia 4 - Tel. 48-595


## Officine di Savigliano

Il Dividendo dell'Esercizio 1942 in lire 45,83 (L. 36.664 nette) per azione, è pagabile a partire dal 20 maggio corrente, dietro consegna della cedola n. 37, presso la Società di Torino, corso Mortara n. 4, o presso la Sede di Torino di una delle seguenti Banche: Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banco Ambrosiano; Banco del Lavoro.

**Il Consiglio di Amministrazione.**

## MORTE PRESUNTA

In pratica al Tribunale di Torino per dichiarazione di morte presunta di CAGNA VALLINO PIETRO fu Pietro di Volpiano, si invita chiunque abbia di lui notizie di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi. (13889)

## Pubblicità economica

*Minimo di partite per annuncio. Aumento 1,60 % per lassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata*

## Risposte agli anonimi

*Molte preoccupati contro gli annunci di «Pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, so na bensì all'evasio preconcetto che essi contengano spesso trabelli o stupidi schersi.*

*I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe, tenue e lontane speranze; gli sciocchi non lo sono mai tanto da gettar danaro per cercarne nelle necessità di tanti, fortunatamente qualcuno, senza preventivo intendere, può lasciarsi indurre ad oltre, in un senso o nell'altro, da risposte accortamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.*

*Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti unicamente alle molte delusioni create da inutile rivelazioni, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se sarà colta, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o momentaneo anche maggiore può derivare da tale serietà e chi si trova in necessità inverecondamente eguali; con qualunque un assai tenue segreto tra due sole persone, che non può essere violato se non per criminale contemporaneamente.*

*Perciò chi scrive sia preciso e dettagliato tenga dattilo e cauto; non dimostri differenza, mancanza, scaltrezza; non risponda se i requisiti propri e di chi che offre soddisfatta solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità od interessamento con frasi di tempo, appuntamenti, condizioni non precisate di assicurazioni all'inserente nell'immediato.*

*Un annuncio pure scritto con cura fra molteplici concorrenti è ripreso danno in primo tempo, cestinato come l'offerta di prezzo, l'acquisto di chi si presenta personalmente, finita prima impressione ottenuta in primo servizio che è quello che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.*

*La Pubblicità, usata razionalmente da entrambe le parti, è il più forte, proficuo ed efficace intermediario di qualunque rapporto.*

**1) ANNUNZI COMMERCIALI**
*L. 4 per parola*

**ABITI** usati vestiti biancheria scarpette Grassi, via Rattazzi 4 - 11-2772.
**ACQUISTO** fotocopia e cassetta cinematografica. Scrivere dettagliando Bergaglio, corso Vittorio 188. 50000
**ACQUISTO** libretto risparmio depositi pubblici con cartella consolidato. Scrivere cassetta 147, Unione Pubblicità Italiana, Piacenza. 2000
**ASSUMIAMO** a mite minimercio e corrispondenza animale per servizio locale ecc. Uomini. Scrivere precisando esperienza, pretese, persone a P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50107
**CAFFE'** tipiche bonchi, stagere, espositori, bottiglie, macinini elettrici, latte mondine, tavolini, sedie, tavole, registratore Nazionali, bilancette, tricicli, ecc. Affidasi locali angol

# "Andata e ritorno„

Il Teatro delle Arti di Roma ha messo in scena un'operina di Paul Hindemith intitolata *Hin und zurück*. Si tratta di una cosuccia di importanza minima, ma che ha il pregio della brevità: dura dieci minuti. In così ristretto spazio di tempo Paul Hindemith pone e risolve un problema che invano ha faticato per secoli e secoli la mente dei filosofi, cioè a dire la riversibilità del tempo. Un marito festeggia il genetliaco di sua moglie, ma al sopraggiungere di una lettera s'ingelosisce e l'uccide. A questo punto l'azione si ironca, poi comincia a svolgersi a ritroso e ritorna al punto di partenza. Assieme con l'azione anche la musica si svolge a ritroso, e questo mi aveva lusingato. Speravo uno di quei giochi esercitativi nei quali si sono divertiti alcuni polifonisti, e Bach nell'*Arte della fuga*, e Haydn in un minuetto se ben ricordo, e che in altra forma piacevano anche a Francesco Petrarca, perchè in fondo all'uomo più serio sonnecchia il solutore di cruciverba. Hindemith però questa sua musichetta non la rovescia nota per nota, ma a gruppi di quattro battute, e questo toglie al suo scherzo musicale ogni gusto «anatomico». A parte ciò *Hin und zurück* ha quel carattere meccanico, legnoso, burattinesco, tra macabro e caricaturale senza che sembrava che in un determinato momento del nostro secolo (*Hin und zurück* è del 1928) non fosse possibile né lecito fare arte «intelligente». Bisognerebbe cercare le ragioni «psicologiche» che inducono l'artista a rappresentare l'uomo ora in un modo ora in un altro, ma sempre in forma innaturale ed eccessiva: ora in forma di burattino (nostro cosiddetto «dopoguerra» durante il quale si manifesta nel modo più chiaro la volontà di «avvilire» l'uomo), ora in forma di fantasma (romanticismo tedesco), ora in forma di eroe (michelangiolismo, wagnerismo, decarolismo) ecc. Si potrebbe comporre così (che fanno i critici?) un manuale tecnico della rappresentazione «artistica» dell'uomo, il quale insegnerebbe d'altra parte che l'uomo non va mai rappresentato come di solito è nella realtà, perchè così facendo (De Amicis, Giacosa e simili) si dà di lui una rappresentazione ovvia e dunque inutile, ossia «non creata»; fermo restando che il solo lato valido della rappresentazione artistica dell'uomo è il lato «creato» dall'artista, che è poi il lato che il comune considera arbitrario e falso.

*Hin und zurück* è un termine da biglietto ferroviario e significa letteralmente «andata e ritorno». Noi italiani quando vogliamo citare l'opera capitale di Arturo Schopenhauer non diciamo *Die Welt als Wille und Vorstellung* ma «il mondo come volontà e rappresentazione», del pari quando vogliamo indicare la musica che accompagna il funerale di Sigfrido non diciamo *Trauermusikmusik Götterdämmerung* ma «Marcia funebre del Crepuscolo degli dei». Non si capisce dunque per quale ragione i giornali di Roma vollero annunciare questa volta l'operina di Paul Hindemith nel suo nome originale. Forse per quelle medesime ragioni che inducono le nostre signore a chiamare *renard* ciò che noi chiamiamo «volpe», che inducevano il visconte La Nuance (personaggio della «Idioma gentile» di Edmondo De Amicis) a sostenere che *nuance* dà un senso della sfumatura che «sfumatura» non riesce a dare. I giornali dunque annunciarono a più riprese *Hin und zurück* di Paul Hindemith, ma ogni volta in maniera diversa, e ogni volta in maniera diversamente sbagliata. Una volta scrissero *Hin Und Surück*, un'altra *Hi And Zurk*, e ogni volta nacquero in me strane e incomprensibili immaginazioni. Un muro di oscurità mi si erese davanti e una grande tristezza si spanse nel mio animo quasi una seppia avesse versato nella mia testa il suo inchiostro, perchè l'oscurità — voglio dire l'oscurità nel senso figurato della non-conoscenza — mi rattrista come un muro di prigione.

Mi diceva alcuni giorni giorni sono il mio amico Valentino Bompiani: «Perchè io non devo poter assaporare nella lingua originale il *Faust* di Goethe?». Questo desiderio bisognerebbe estenderlo al *Lusiadi* di Camoens, all'*Eugenio Onéghin* di Puskin, alle liriche di Solomòs, ecc. ecc., ma come soddisfarlo? Ieri qualcuno mi parlava come di un mostro di un tale che parla undici lingue, ma poichè le lingue che si parlano in Europa sono più di undici e non meno di venti, gli europei che non volessero imbattersi più nei *Hin Und Surück*, nei *Hi And Zurk* e in altri simili muri di buio dovrebbero trasformarsi in altrettanti supermostri. E' possibile? Voglio dire: è possibile un raggruppamento di cinquecento milioni di poliglotti?

Se leggiamo oggi *La guerra del Peloponneso* (a proposito: è in circolazione nelle librerie una perfetta versione italiana di questo libro fatta da Piero Sgroi ed edita dall'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale e io posso dire che il testo originale non perde nella versione nessuno dei suoi molti pregi) se leggiamo oggi *La guerra del Peloponneso* stupiamo dell'analogia tra le guerre descritte da Tucidide e le guerre che si combattono nel nostro tempo, con questa differenza che antagonisti oggi sono i continenti e allora erano Atene e Sparta. E' come vedere una città nel plastico di un architetto, come vedere un modellino. Una volta gli avversari stavano in una medesima città e a Firenze le abitazioni degli Strozzi, degli Albizzi erano abitazioni e assieme fortezze. Poi, allungandosi la portata delle armi, gli avversari dovettero allungare le distanze tra loro e da avversari dentro la medesima città diventarono avversari da città a città: Firenze combattè Pisa, Lucca combattè Siena. C'è analogia tra guerra e musica in questo, che lo sviluppo sì della guerra sì della musica è determinato dal progresso «tecnico» degli strumenti. La differenza fra Strawinski e Frescobaldi è dovuta in gran parte alle loro diverse possibilità strumentali, e poichè l'orchestrazione bellica è arrivata agli sviluppi che sappiamo e nuovi e rapidissimi progressi farà sotto l'impulso della guerra viva, guerre nella futura Europa difficilmente ci saranno, perchè a nessuno di volersi ammazzare come cani, i duelli a bruciapelo non sono consentiti.

Dubita l'uomo, e soprattutto l'uomo di mente latina e cattolica, dubita che unione tra uomini possa effettuarsi sotto ragioni «ideali» e questa idea anzi gli ripugna; ma che l'unione nel prossimo futuro si prospetti come effetto del «no» più pratico e materiale, dissiperà il dubbio, aprirà l'occhio e lo illuminerà. E la lingua di questa Europa senza guerra? La lingua di questa Europa unione? Dovranno uomini di una medesima nazione andare gli uni verso gli altri come ciechi e come muti? Chiamano certi popoli «muti» e «uomini senza lingua» coloro che non parlano la loro lingua. Ma un nuovo dubbio sorge, una nuova ripugnanza nasce: quel dubbio, quella ripugnanza che ispira, specie nei nostri climi, ogni forma di «modernismo», ogni velleità di «progressismo». Ma basta questo «istinto di difesa» a sopprimere la necessità di una lingua «europea» — questo nuovo «problema»?

Qui io non parlo da «esperantista» e da scrittore. La lingua è strumento per propagare le idee. Ma la lingua cerca forza, efficacia, espressione, bellezza. E la lingua diventa rara e appartata: più bella e per pochi. E così rinuncia alla diffusione, al suo fine; e tanto più vi rinuncia quanto più si rinchiude nel suo «personalismo», nella sua «gelosia», nei suoi «sapori», nelle sue preziosità. E si dice allora che la lingua bisogna suggerla col latte, come se per esprimere e propagare le idee qualunque modo di lingua non fosse buono; si dice che la poesia è intraducibile, come se anche la poesia non fosse idee! Io non so quale lingua parleranno gli europei: i «nazionali» europei; non faccio profezie. Ma a fine di facilitare il cómpito invito fin d'ora ad abbandonare tutti quei «sentimenti», quei «pregiudizi» che nella lingua trattengono e ostacolano, tutto ciò che nella lingua è valutato come pregio. Invito a sciogliere la lingua, a sbottonarla, a slacciarla, a svincolarla dal suo «regionalismo», affinchè libera, fluente, incolore, insipida, sparisca quanto a sè e lasci libero passaggio alle «idee». Un giorno sarà considerato barbarie, ciò che oggi ancora passa per bellezza di lingua. Ma in compenso tra uomo e uomo il buio forse non ci sarà più di un *Hin Und Surück*.

**Alberto Savinio**

Il rastrellamento dei soldati sovietici, dopo la conquista di una posizione: mentre un prigioniero viene perquisito, un altro è fermato nel tentativo di fuggire, da un'intimazione e dal fucile puntato. (Foto Transocean - Lohse).

IL PROSSIMO TUO

# QUEL POVERO IMPIEGATO

Chi, per primo, aggredì l'impiegato? Chi pensò di colpire alle spalle questo galantuomo? Io penso che debba essere stata la Francia, nazione di grandi maniche e di grandi lustri.

Questo, burocratico, tedioso da una moglie litigiosa e da un orario intransigente, il «travet» divenne in Francia comunissima immagine che riempì i giornali, invase la letteratura, conquistò i palcoscenici, scavalcò, infine, le frontiere e dilagò per il mondo.

Per la stessa ragione per cui i bambini si prendono giuoco dei compagni deboli, il mondo rise del travet. E il vocabolo assunse sapore dispregiativo, internazionale. Perchè? Per cattiveria, forse.

Vi è gente che dinanzi all'imprevisto, alla avventura, alla semplice promozione di carriera, si shigottisce ed ha il senso del naufragio. Ricordate in un racconto di Gogol, quel Pietroburghese che per anni ed anni copiò in bella calligrafia non so che atti municipali e che rifiutò l'avanzamento per non abbandonare i suoi quaderni? Sì, è forse uno stato fisiologico, ma io sono l'impiegato. Lo amo quando alla mattina, puntualmente, tira fuori le gambe dal letto e in dieci minuti, lavato vestito e pettinato, si trova già tra la calca del tram e dei filobus; lo amo quando saluta con deferenza il superiore, quando sorride per non rovinarsi la carriera, quando tiene il capo chino sul tavolo per ore intiere; amo i suoi bambini, i suoi miracoli di piccolo risparmiatore, il suo vestito della domenica.

Egli è il sangue vivo, lo spirito semplice.

La parte di umanità che senza saperlo ha una visione chiara delle cose.

Le feste non tutte uguali, non val più di qualsiasi pazzo sogno la solida e ferma realtà di una famiglia, di uno stipendio sicuro e di un ordine generale e costruttivo?

Questo l'impiegato non lo sa, lo intuisce. Ma non si rende conto che a reggere il mondo è lui, con le sue deboli spalle e il suo vestito della domenica. Che i letterati, i poeti, gli artisti vivono in quanto lui li mantiene, che la vita è possibile in quanto lui e milioni di fratelli suoi la rendono possibile.

Amo l'impiegato che apprezza le pantofole, le maglie di lana, il letto riscaldato, la cronaca cittadina, le cartoline del pubblico, e che non ha vergogna, nei pomeriggi domenicali, a trascinarsi in tram tutta la famiglia tenendo in collo l'ultimo dei nati.

La sua anima è senza complicazioni, nessun problema macina il suo cervello.

E giolsce della pagella del figlio, del treno popolare, degli auguri di Natale.

Non si crede nè al di sopra nè al di sotto degli altri. Sa stare al suo posto.

Perchè ci siam fitti in mente che sia un infelice?

Tranoccanti sono i nostri libri di tenera pietà per quest'uomo sano di mente e di corpo.

O non siamo forse noi gli anormali?

Noi che sui giornali umoristici disegniamo l'impiegato che presentandosi al capo ufficio chiede con umiltà: «Domani debbo morire, posso avere una giornata di permesso?».

Quando una ritiene di essere un privilegiato crede di esserlo a discapito di una intiera categoria in particolare, così come quando ci si ritiene delle persone intelligenti si commette il secondo errore di ritenere cretini gli altri.

Non vi è al mondo posto per tutti e non è bello che ognuno trovi piacevole il suo posto? Non insegna anche, la buona creanza, di mangiare nel proprio piatto senza guardare in quello degli altri?

Noi, diciamo, siamo gli specialisti mentre l'impiegato è la massa appiedata.

Ed è lui che lavora per noi non noi per lui.

E' lui che silenziosamente tira la carretta.

E il sangue vivo, schietto. E come la massa appiedata forma, in definitiva, l'esercito, così forma, in definitiva, la società.

E mantiene l'equilibrio del mondo.

**Massimo Simili**

# Ridere, ma non troppo

## Un'antologia di umoristi italiani contemporanei: ventisette scrittori e dodici disegnatori

Eccolo qui, uscito da un disegno di Longanesi, l'intemerato signore degli ultimi dell'Ottocento: barba e ham a ricciolini, tuba e palandrana solenni, tacchetti alti sotto i calzoni a righe. Ed eccolo, con un gesto da bisogna-fardi-necessità-virtù, trarre un lungo sospiro: «E' inutile, noi non abbiamo umoristi». Le risorse della sua conversazione scoprono puntualmente, ogni tanto, che la letteratura in Italia non è popolare, che non abbiamo un teatro, non ferro, non carbone, non umorismo. Questo, poi, gli appare un'arcana e difficile «specialità», fiore e frutto di chissà quale serra; e non il tono fermo e rassegnato con il quale un tappone, guardando la gelida landa, potrebbe dire «E' inutile, non abbiamo arance», così consolandosi con le opime contrade del pensiero epico, e i templi della poesia discalzata, e i verzieri del sonetto, torna a concludere, con un sospiro per quei frutti esotici e saporiti: «E' inutile, non abbiamo umoristi».

Oggi, invece, «perdindirindina» esclamerebbe in segno di giubilo lo stesso interrogato signore. A furia di trapianti e d'innesti, il nostro podere letterario comincia infatti a dare anche quei frutti. Ne sono stati gli agronomi alcuni scrittori di razza, pronti vivai alcuni settimanali, serre talvolta molto accoglienti (i nomi non li facciamo per carità di patria), e la spicciola moralità. E oggi, forse, siamo persino troppo ricchi. I nostri umoristi, autentici o sedicenti, si contano a decine; dell'umorismo molti fanno, diranno così, professione esclusiva; il pubblico in parte li segue, in parte li sopporta; certe battute, certe vignette, certi racconti li commenta con uno sbrigativo «quant'è scemo»; e poi torna a cercare quelle battute, quelle vignette, quei racconti. Si sono ormai affermati e imposti scrittori che hanno ogni diritto a essere chiamati scrittori; e stanno trovando il loro tornaconto parecchi altri che quei diritti non hanno e con molta disinvoltura si giovano di alcune formule che sembrano a priori garantire un relativo successo. Non sempre il loro pubblico sa distinguere; e se per i primi il «Quant'è scemo» è un grossolano e gratuito insulto, per i secondi è uno scappellotto che il fa passare per la porta di servizio, quando non sia un'assolutoria per insufficienza di prove.

### Definizioni

Che cosa subito chiede, il lettore, agli umoristi... patentati, con «licenza d'esercizio»? Fammi sorridere. Non la grassa risata («Non ridete troppo, l'uomo arguto ride meno» disse l'Herbert); non il lazzo, non la facezia; e nemmeno l'agghiacciante freddura. Ma un lieve sorriso, non dimentico d'una remota tristezza, e che lasci intravvedere un luminoso filo per poi ripiegarsi in una ascesa malinconia. Il «sorriso fra le lacrime», il risolversi in compassione di sè medesimo. Quasi tutte le definizioni che dell'umorismo sono state date accennano a questi termini, e tutte, quale più quale meno, finiscono per deludere: risultato non certo nuovo per chi alle voci di un'arte intenda affibbiare una perentoria etichetta. E lo stesso accade quando si voglia risalire per i rami, staccare un'araldica; anzi, il guazzabuglio si fa più sconcertante, direi quasi urtante. Cervantes e Lamb, Addison e Rajberti, Irving e Courteline, Goldoni e Daudet; e Plauto, e l'affettuosa indulgenza che uno Shakespeare ebbe per il suo Falstaff. Ci si deve allora intendere, quando a tutti i costi la si voglia adoperare, come su di una approssimativa convenzione: forse una definizione assai plausibile è quella che dell'humour dette Giampaolo Richter: «L'atteggiamento grave di chi compari il piccolo mondo finito con l'idea infinita: ne risulta un riso filosofico, che è misto di dolore e di grandezza»; ma quando lo stesso Richter, con una frase altoisola, afferma essere l'umorismo «L'idea che annienta», volendo dire fatti e pensieri contrastanti che reciprocamente si elidono, cade nel troppo generico, e ridesta il primo disagio.

E' certo che nell'ottocento a molti cosidetti umoristi è comune un lievito romantico; ed è anche evidente che nel 'novecento si superarono invece quei toni con altri aggressivi, o metastici. Ecco forse il perchè l'umorista ottocentesco da strapazzo risolveva le sue fantasie in banali mascchiette; mentre l'umorista moderno, da strapazzo, con i suoi non meno facili funambolismi, cade in freddure di posizioni contrapposte e di situazioni bilanciate, che non sono meno... raccapriccianti di quelle paramente verbali. La trucioli e scampoletti di tutta una civiltà cosidetta borghese, con il suo mediocre, e radicato, e affettuoso quieto vivere (non per nulla il periodo Biedermaier è stato definito «il buon tempo antico» del secolo XIX); qui l'arido lucchetto di un'epoca che si è sovente vantata di essere meccanica (non per nulla il «macchinismo», in svariate tendenze letterarie, ha avuto un'importanza persino eccessiva).

### Anagrafe e laboratorio

Mario Buzzichini ed Enzo Ferrieri hanno ora voluto adunare un'antologia dei migliori umoristi italiani contemporanei. Memori del detto dell'Herbert intitolato la loro raccolta *Ridi poco* (Hoepli, L. 60); un non piccolo volume, di assai piacevole lettura. «Questa non è una prefazione, è la storia di un guaio», premette Buzzichini. In quella breve storia ci tratteggia il «guaio» dai due compilatori sofferto per i criteri da seguire, la scelta da compiersi; un guaio suscitato e irretito da definizioni sulle quali non potevano non pesare scrupoli di una letteraria anagrafe, equivoci di «generi», e altro ancora. Se la scelta fosse stata orientata nel senso di voler accogliere pagine significative e vitali di qualsiasi nostro scrittore, sulle quali avesse brillato la luce di quello che si è inteso di considerare umorismo, ne sarebbe nata una gaia antologia, con accoglienze forse impensabili e con esclusioni altrettanto nette: unico criterio il gusto, unica legge la severità. Il «guaio», invece, ha voluto che di volta in volta si indagassero il temperamento e l'attività di ogni singolo scrittore, in quanto potessero naturalmente essere definiti umoristi. Più che all'arte, si mirò così dapprima ai diplomi; poi, fra quelle dei laureati, si sarebbero cercate alcune delle pagine che quei «pieni voti asciuti» potessero confermare.

I due compilatori dovettero allora inevitabilmente concludere che il cosidetto umorismo non è, per lo più, che una faccia di uno scrittore; vollero precisare che non basta rivelare barbagli di umorismo per essere umoristi; e, impensieriti dell'anagrafe, delle categorie, giunsero alla sorprendente e contabile affermazione: «l'umorista è colui che possiede il 51 per cento di umorismo». Giustificarono così alcune loro esclusioni (Vergani, 48 per cento; Ramperti, 49 per cento; e Bacchelli, 50 per cento: per un solo punto hanno perso la cappa, le pagine di *Lo sa il tonno* e de *Il rabdomante*). Manca gli inappellabili «per cento» fossero risultati da indiscutibili conteggi di laboratorio; tanti globuli bianchi, tanti globuli rossi.

Ma sarà meglio non insistere su astratti criteri; qualunque essi siano, sono sempre croce e delizia di ogni compilatore di antologie. In più, qui, si è voluto escludere il teatro; e con il teatro le polemiche, le note critiche e letterarie, i versi (e così è stato radiato un Pascarella); è rimasta la narrativa; di questa si sono volute dare pagine letterariamente concrete e la scelta ha allora un suo rilievo, pur facendosi qua e là parecchio indulgente.

### Di pagina in pagina

Su quelle dei giovani e dei giovanissimi alte si levano le insegne di sei scrittori: Baldini e Bontempelli, Ojetti e Palazzeschi, Panzini e Pirandello. Di Baldini si rilèggono alcune delle più sapide pagine del *Michelaccio*, ed è sempre un incanto; di Bontempelli si incontrano alcuni dei suoi racconti che tanta attenzione destarono quando apparvero, fra il 1922 e il 1924; Ojetti ci offre tre *Cose viste* con un sorrisetto glabro, di dietro un lucidissimo monocolo; Palazzeschi ci dà i suoi toni di favola e di beffa, tratti da *Il palio dei buffi*; Panzini parecchie pagine esemplari del *Viaggio di un povero letterato*, de *La Madonna di Mantova*, di *Santippe*; e Pirandello due dei suoi più perfetti racconti, *La mosca* e *La vita e la tua*, e *La buon'anima*, dalle «Novelle per un anno». Non tutti gli scrittori giustamente amati e ammirati, ciascuno dei quali ha, sì, un suo evidente umorismo, tanto per adoperare un'altra volta ancora questa parola; ma è un tono di una più vasta gamma, che anche a quel tono deve il nostro quello che è.

Meno compiesi, più dichiarati, tutti innegabilmente al... 51 per cento, i ventuno che a quei sei fanno vivace e baldanzosa corona: da Zucca ad Antonio, da Brancati a Zavattini, da Patti alla Brin, da Monaco a Campanile, da Fanciulli a Longanesi, da Marotta a Guareschi. Pagine tratte da noti e fortunati volumi, o rintracciate sfogliando giornali e riviste, e tutte calibrate dalle attuali possibilità dei singoli scrittori; ai quali s'accompagnano disegni caustici o sbarazzini di Novello e di Bartoli, di Borgese e di Sacchetti, di Mosca, di Camerini, e di altri ancora. Comune a tutte queste pagine un pedale basso, più o meno smorzato, ad accentuare le singole variazioni: ora acute, ora avagate, quasi sempre con l'impegno di una coerente deformazione, che soltanto in alcuni si fa romantichèggiante, quasi melata. Ma il lettore troverà da sè alcuni di quelli che hanno oggi diritto a essere considerati fra i nostri migliori umoristi: e di altri, fra i più giovani, cordialmente riconoscerà le legittime speranze.

**Mario Gromo**

A cavalcioni sulla canna di un grosso calibro, quasi due specialisti riparano il pezzo che ha «lavorato» a lungo (Foto Wb.).

# Il nuovo ordinamento scolastico

## *Come viene applicata la graduale attuazione della Carta della Scuola*

Roma, 17 maggio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato fra l'altro il disegno di legge sull'attuazione graduale dell'ordinamento scolastico previsto dalla Carta della Scuola. E' questo il secondo provvedimento di attuazione della Carta, essendo stato preceduto soltanto dalla legge 1° luglio XVIII n. 899 istitutiva della scuola media. Nel corrente anno si conclude appunto il primo ciclo triennale della scuola media, e gli alunni che ne usciranno dovranno accedere nel prossimo anno scolastico agli istituti degli ordini superiore, femminile o artistico, normalmente secondo le indicazioni che verranno fornite dalla scuola stessa, le quali, come è noto, imperniano la propria azione precisamente sulla preparazione e sull'orientamento degli alunni verso studi di grado superiore.

### Le esigenze del momento

*E' detto «normalmente» perchè, come è già stato reso noto, i suggerimenti della scuola potranno anche non essere seguiti; ma in tal caso un'eventuale cattiva prova della prima classe della nuova scelta di fuori di tali suggerimenti, costringerà l'alunno a tornare sui propri passi e a intraprendere gli studi per i quali è stato riconosciuto più adatto.*

Un complesso di provvedimenti legislativi riferentisi ai vari ordini di scuole avrebbe dovuto far seguito alla legge sulla scuola media perchè, compiuto il triennio tutto intero l'ulteriore sviluppo della riforma scolastica fosse regolato, sia pure con la necessaria gradualità, in ogni suo punto, con esattezza e completezza di visione dei nuovi ordinamenti. Senonchè gli inappellabili «per cento» fossero risultati da indiscutibili conteggi di laboratorio; tanti globuli bianchi, tanti globuli rossi.

Ma sarà meglio non insistere su astratti criteri; qualunque essi siano, sono sempre croce e delizia di ogni compilatore di antologie. In più, qui, si è voluto escludere il teatro; e con il teatro le polemiche, le note critiche e letterarie, i versi (e così è stato radiato un Pascarella); è rimasta la narrativa; di questa si sono volute dare pagine letterariamente concrete e la scelta ha allora un suo rilievo, pur facendosi qua e là parecchio indulgente.

### Di pagina in pagina

Su quelle dei giovani e dei giovanissimi alte si levano le insegne di sei scrittori: Baldini e Bontempelli, Ojetti e Palazzeschi, Panzini e Pirandello. Di Baldini si rilèggono alcune delle più sapide pagine del *Michelaccio*, ed è sempre un incanto; di Bontempelli si incontrano alcuni dei suoi racconti che tanta attenzione destarono quando apparvero, fra il 1922 e il 1924; Ojetti ci offre tre *Cose viste* con un sorrisetto glabro, di dietro un lucidissimo monocolo; Palazzeschi ci dà i suoi toni di favola e di beffa, tratti da *Il palio dei buffi*; Panzini parecchie pagine esemplari del *Viaggio di un povero letterato*, de *La Madonna di Mantova*, di *Santippe*; e Pirandello due dei suoi più perfetti racconti, *La mosca* e *La vita e la tua*, e *La buon'anima*, dalle «Novelle per un anno». Non tutti gli scrittori giustamente amati e ammirati, ciascuno dei quali ha, sì, un suo evidente umorismo, tanto per adoperare un'altra volta ancora questa parola; ma è un tono di una più vasta gamma, che anche a quel tono deve il nostro quello che è.

Meno compiesi, più dichiarati, tutti innegabilmente al... 51 per cento, i ventuno che a quei sei fanno vivace e baldanzosa corona: da Zucca ad Antonio, da Brancati a Zavattini, da Patti alla Brin, da Monaco a Campanile, da Fanciulli a Longanesi, da Marotta a Guareschi. Pagina tratte da noti e fortunati volumi, o rintracciate sfogliando giornali e riviste, e tutte calibrate dalle attuali possibilità dei singoli scrittori; ai quali s'accompagnano disegni caustici o sbarazzini di Novello e di Bartoli, di Borgese e di Sacchetti, di Mosca, di Camerini, e di altri ancora. Comune a tutte queste pagine un pedale basso, più o meno smorzato, ad accentuare le singole variazioni: ora acute, ora avagate, quasi sempre con l'impegno di una coerente deformazione, che soltanto in alcuni si fa romantichèggiante, quasi melata. Ma il lettore troverà da sè alcuni di quelli che hanno oggi diritto a essere considerati fra i nostri migliori umoristi: e di altri, fra i più giovani, cordialmente riconoscerà le legittime speranze.

**Mario Gromo**

### Vecchi e nuovi programmi

E' da tener presente che gli alunni di tutte le classi nelle quali non si attueranno i nuovi programmi nell'anno prossimo, cioè gli alunni di tutte le classi successive alla prima delle scuole tecniche professionali (eccezion fatta per la sola scuola industriale) e degli istituti degli ordini superiore classico, superiore tecnico, femminile, nonchè gli alunni delle classi successive alla prima dei licei artistici e del conservatori di musica, continueranno a svolgere i loro studi in base ai programmi e agli ordinamenti attuali.

Il disegno di legge, mentre delinea nei suoi contorni il nuovo ordinamento scolastico di ciascun istituto dà le caratteristiche essenziali fissando così i limiti entro i quali dovrà svolgersi gradualmente il rinnovamento della scuola, consente di attuare la riforma per il primo anno con procedimento semplice e finanziariamente non gravoso, e lascia inoltre alla amministrazione, mediante apposite norme, una sufficiente elasticità di movimento per misurare e adottare con prudente consiglio la propria azione alle contingenze che possono presentarsi con varietà di aspetti nei diversi luoghi a seconda che siano più o meno direttamente esposti alle ripercussioni della guerra.

### Vecchi e nuovi programmi

E' da tener presente che gli alunni di tutte le classi nelle quali non si attueranno i nuovi programmi nell'anno prossimo, cioè gli alunni di tutte le classi successive alla prima delle scuole tecniche professionali (eccezion fatta per la sola scuola industriale) e degli istituti degli ordini superiore classico, superiore tecnico, femminile, nonchè gli alunni delle classi successive alla prima dei licei artistici e del conservatori di musica, continueranno a svolgere i loro studi in base ai programmi e agli ordinamenti attuali.

Il disegno di legge, mentre delinea nei suoi contorni il nuovo ordinamento scolastico di ciascun istituto dà le caratteristiche essenziali fissando così i limiti entro i quali dovrà svolgersi gradualmente il rinnovamento della scuola, consente di attuare la riforma per il primo anno con procedimento semplice e finanziariamente non gravoso, e lascia inoltre alla amministrazione, mediante apposite norme, una sufficiente elasticità di movimento per misurare e adottare con prudente consiglio la propria azione alle contingenze che possono presentarsi con varietà di aspetti nei diversi luoghi a seconda che siano più o meno direttamente esposti alle ripercussioni della guerra.

Tipo agrario, industriale, commerciale, alberghiero e femminile. Nelle scuole tecniche professionali industriali i nuovi programmi saranno attuati simultaneamente in tutte le classi: potrà questa applicazione è già avvenuta in via sperimentale; nelle altre i nuovi programmi saranno applicati gradualmente a cominciare dalla prima classe. Le quarte e quinte ginnasiali con i licei classici saranno trasformate nei licei classici quinquennali previsti dalla Carta della Scuola; i licei scientifici saranno pure ordinati su cinque classi, aggiungendo agli attuali corsi una prima di nuova istituzione. Anche gli istituti magistrali avranno durata quinquennale e aggiungeranno agli attuali corsi una prima di nuova creazione. Questi istituti, il cui corso superiore è attualmente di tre anni, saranno completato a suo tempo con un quinto anno di corso per il tirocinio degli alunni.

Licei classici, licei scientifici e istituti magistrali costituiranno l'ordine superiore classico. Gli istituti commerciali avranno anch'essi durata quinquennale e aggiungeranno agli attuali corsi una prima classe di nuova creazione. Gli istituti tecnici industriali, agrari, nautici e per geometri, saranno trasformati nei corrispondenti istituti professionali e saranno ordinati come ora su corsi quadriennali. L'ordine femminile sarà costituito dagli istituti superiori femminili, che deriveranno dalla trasformazione delle attuali scuole di magistero professionale per le donne ed a seconda scuole professionale femminile, e saranno distinti nelle tre sezioni di educazione famigliare e materna per la preparazione delle insegnanti delle scuole materne, di economia domestica e di lavori femminili. Quest'ultime sezioni rilasceranno pure titoli abilitanti ai rispettivi insegnamenti. L'ordine artistico subirà modificazioni soltanto nel liceo artistico, che diverrà quinquennale, e nel conservatorio di musica.

### Le... vitamine B

*La saggia previdenza, una discreta provvista di «vitamine B» (cioè Benzengeschichten) e l'autorevole intervento di un amico, mi hanno permesso di prendere subito alloggio nella mia vecchia camera, nel mio vecchio albergo. Tutto è come prima, proprio tutto, perfino la macchia sul divano: e il bucchetto nel muro fatto da me per appendervi la carta geografica. Bisogna venire a Berlino all'improvviso per valutare quale fortuna possa essere il trovare una bella camera a proprio disposizione. Dovrebbe cercare, anche attraverso gli uffici di polizia, è un'impresa disperata. Dal resto questa degli alloggi negli alberghi è una crisi comune in tutti i paesi d'Europa. E' una delle tante «gioie» che attendono coloro che pretendo di viaggiare di questi tempi. Ancora, negli alberghi la vita non è cambiata come una volta. Il servizio è ridotto, un regime di stretta economia e di rigida applicazione. Gli ascensori adagno pochi piani e l'uso è limitato a coloro che per una ragione o per un'altra non possono fare uso delle proprie gambe; molte camere sono state tolte numerose lampadine; la direzione fa osservare le disposizioni che vietano l'uso di apparecchi elettrici di qualsiasi specie. Insomma il notevole aumento delle industrie di guerra obbliga i privati a una nuova economia di energia elettrica, economia che deve essere di almeno il 30 per cento. Tra il fragore mitragliante delle perforatrici pneumatiche e il rombo dei magli elettrici (tutta la piazza è sottosopra perchè si sta scavando un grande rifugio) mi sono attaccato al telefono consultando un vecchio libretto di indirizzi.*

### Nelle vie cittadine

*— Pronto? Sei il signor Werner?*

*— Mi spiace. E' stato richiamato.*

*Numero numero.*

*— Hallò? Posso parlare con la signorina Liesel?*

*Non è in casa. Ritornerà tardi, alla fine del suo turno in fabbrica.*

*Le delicate mani di Liesel — e chi l'avrebbe detto! — incapsulano proiettili.*

*Hallò? C'è la signorina Susy? (E' un'amica di Liesel)*

*— La signorina Susy è sempre assente. Si trova in Polonia a fare da bambinaia a sei figli di una contadina.*

*Mi dico: perbacco, non c'è nessuno; quasi tedeschi si sono messi a fare sul serio. Ed è questo un concetto che risponde alla verità. Naturalmente anche in Germania si trovano i cittadini che protestano», ma pur borbottando non si curano dal fare completamente il loro dovere. Le strade della città presentano anch'esse qualche novità. Ridotto il traffico, molti negozi chiusi, pochi uomini in borghese, molte donne. E, altrove, le tracce dei bombardamenti anglosassoni. I danni lieni sono stati riparati, quelli maggiori sono oggetti di lavoro. Naturalmente nessuno pensa — per il momento — a rimettere in piedi le case distrutte. Ma si ripara il ripabile. Anche il servizio di polizia è ridotto. Gli addetti al traffico sono ora in numero molto minore. Gli assenti sono andati lontano, sul fronte orientale — dove divisioni di pallini e bottoni valorosamente — o lungo le coste atlantiche. Quello che manca a Berlino si è diretto verso altri settori di Europa dove più utile alla patria sono il lavoro e il sacrificio quotidiani.*

**Felice Bellotti**

# A BERLINO, DOPO UN ANNO

# – Pronto... Werner, Liesel, Susy?
# – Richiamato, in fabbrica, bambinaia

Berlino, 17 maggio.

*Una tufara di neve, nella prima metà di maggio, anche sul passo del Brennero, nessuno se l'aspetterebbe. Invece quando il «treno dell'Asse» — l'espresso Roma-Berlino — ha preso d'assalto le ultime pendici alpine che separano l'Italia dalla Germania, dalla stazione di Chiusa a quella del Brennero, infuriava violentissima la tormenta. I fittissimi fiocchi di neve correvano verticalmente quasi paralleli al suolo, portati da un sibilante vento di tramontana che precipitava verso il fondovalle. Da poche ore avevamo lasciato Roma, che rinnovava eterna in un'alba radiosa, piena di luce e di purezza. Quell'aspro vento, quella gelida neve, quel cielo grigio si trasformavano per noi in una vaga inclinazione. Brrr...! Chissà che freddo a Berlino! E invece anche a Berlino l'indomani mattina il sole splendeva caldo e lucente in un cielo purissimo.*

### Novità alla stazione

*In perfetto orario il «treno dell'Asse» filava nel sobborghi berlinesi e i viaggiatori potevano controllare di persona quali possono essere gli «obiettivi militari» dei piloti anglosassoni. I tristi sobborghi dei sud così minuti e simmetrici, formati di casette eguali e rigorosamente allineate, non costituiscono obiettivamente un bersaglio militare. E tuttavia le grosse bombe dei «liberatori» li hanno colpiti.*

*Alla stazione berlinese di Anhalter ci sono novità. La mobilitazione per la «guerra totale» balza evidente all'occhio di chi ritorni in Germania dopo qualche mese di assenza perchè in questi mesi gravi fatti sono avvenuti e per far fronte alle conseguenze occorre fare appello a tutte le risorse e a tutte le energie. Di fianco al treno sono disposti numerosi carrelli a mano mentre il numero dei facchini è grandemente diminuito. Rino allo scorso anno, arrivando con un espresso, ogni viaggiatore poteva avere per così dire un «facchino individuale». Ora ognuno porge dal finestrino il proprio bagaglio al camerlengo Tranger, prende nota del numero che gli pende appeso al petto, poi via di corsa verso l'uscita. Questa velocissima partenza mi hanno dapprima stupito, poi insospettito e infine deciso a partecipare all'improvvisa competizione, vanamente inseguito dal bigliettario di controllo che si era trovato di fronte a un difficile dilemma: rincorrere un indisciplinato viaggiatore e lasciare il suo posto, oppure permettere a costui di scappare e contrallare gli altri. Si offrirà, protestando, al secondo corno del dilemma, mentre io seguendo la fila dei portati venivo a trovarmi davanti ad uno sportello sul quale era scritto «permessi per uso pubblico». Sotto seguiva un lungo decreto diviso in paragrafi e sottoparagrafi in corsivo e in grassetto, in nero e in rosso. Troppo lungo ed ogni modo. Questa è la seconda novità, che a Berlino le auto pubbliche sono «bloccate», cioè utilizzabili solamente per ordine della polizia. Dal regolamento vengono contemplati i casi di urgenza e le necessità delle persone invalide e infine dei viaggiatori che abbiano più di un collo di un determinato peso, cioè di quei viaggiatori che non possono caricarsela da soli sui mezzi di trasporto pubblici. Poichè inoltre il numero delle auto pubbliche è stato diminuito è nata la «corsa ai taxi», fase finale obbligatoria di un viaggio in Germania.*

### Le... vitamine B

*La saggia previdenza, una discreta provvista di «vitamine B» (cioè Benzengeschichten) e l'autorevole intervento di un amico, mi hanno permesso di prendere subito alloggio nella mia vecchia camera, nel mio vecchio albergo. Tutto è come prima, proprio tutto, perfino la macchia sul divano: e il buc

— Mio buon signore, datemi due soldi per il mio bambino!
— Per due soldi non è serio... ma non le vorrei nemmeno gratis: ne ho altri quattro a casa!

— Tu mi conosci male: in me ci sono due donne.
— Mi piacerebbe tanto conoscere l'altra!

— Scusate, siete voi il ministro?
— No, sono suo padre.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 18 Maggio 1943 - Anno XXI - Num. 118


# Il gioco di Stalin nell'ambigua alleanza

## Viva impressione nel mondo per la risolutezza italiana

Lisbona, 17 maggio.

L'attenzione mondiale è rivolta in massima parte verso l'Italia il cui fiero atteggiamento viene unanimemente constatato. Gli osservatori che si trovano a Londra si accorgono che l'opinione pubblica inglese passata la prima ubriacatura per l'occupazione dell'Africa comincia a rendersi conto che il più resta ancora da fare mentre l'opinione pubblica neutrale registra le manifestazioni di fede e di risolutezza che si svolgono nella penisola. I giornali riferiscono ampiamente gli articoli della nostra stampa che senza celare il presumibile intendimento dei nostri nemici di concentrare i loro sforzi contro la nostra patria rivelano tuttavia un senso di sicurezza pacata che riflette lo stato d'animo di tutto il popolo.

Contemporaneamente viene messa in evidenza dalla stampa internazionale la saldezza del blocco formato da tutti i popoli che si stringono intorno all'Asse in una lotta a oltranza per la difesa della propria esistenza.

In quest'ordine di idee è molto commentato il discorso pronunciato dal Maresciallo Mannerheim per la giornata degli eroi finnici. Tutti i giornali osservano che esso ha confermato l'impossibilità che la Finlandia segua una via diversa da quella dell'Asse, che è la via dell'onore e della salvezza. Poichè il discorso viene dopo le ultime minacce degli Stati Uniti contro il governo di Helsinki per costringerlo a un mutamento di rotta che avrebbe voluto dire la rinunzia alla propria indipendenza, esso dà occasione a constatare come il governo americano coi suoi odiosi tentativi per far deporre le armi alla Finlandia abbia dimostrato non soltanto una cinica noncuranza per la sorte di un popolo eroico, ma anche una totale incomprensione degli scopi per cui lottano gli europei. Gli stessi ammiratori della Carta atlantica e dei suoi firmatari trovano enorme che il governo di Washington si sia illuso di potere ottenere dalla Finlandia una pace separata con la Russia nel tempo stesso in cui rinnegava apertamente la propria impotenza e offriva qualsiasi garanzia per la sua indipendenza e integrità territoriale. Di fronte a questo atteggiamento tenuto dagli Stati Uniti verso la Finlandia, ci si domanda che cosa potrebbero fruttare, anche ammesso che possano aver luogo, le trattative con Stalin preconizzate da Roosevelt sulla sorte della Polonia e su quella degli altri popoli più direttamente minacciati dalla tirannia moscovita. Non soltanto qualsiasi impegno di Stalin sarebbe puramente opportunistico, ma è molto probabile che Roosevelt finirebbe per vendere più il un popolo europeo così come ha tentato di fare della Finlandia.

Il suo ambasciatore Davies ha fatto tappa a Teheran e sta per arrivare a Mosca. Le previsioni sulla risposta che Stalin potrà dare all'invito del Presidente sono divise: vi è chi crede che egli voglia rinviare ancora le discussioni sull'assetto europeo nel dopoguerra e vi è chi ritiene che questa volta troverà invece conveniente assicurarsi fin d'ora determinate concessioni riservandosi poi di adoperarle come base di partenza per giustificare più ampie manomissioni dell'Europa, nell'ipotesi naturalmente che la fortuna delle armi gliele permettesse. Coloro che sono portati ad attribuire all'occupazione dell'Africa il significato di una dimostrazione di forza anglosassone credono che Stalin possa lasciarsi influenzare dall'idea di potersi trovare a guerra finita a dover fare i conti con alleati più potenti di quello che aveva creduto. Ma questa è un'opinione che riflette direttamente il punto di vista dei circoli politici inglesi e americani; in realtà Stalin ha sempre dimostrato di desiderare che gli alleati fossero abbastanza forti da poter dar vita a un secondo fronte europeo minacciono per i tedeschi, ma ha calcolato come calcola ancora di dover essere eventualmente il solo a goderne i frutti come quello che si troverebbe con un suo esercito in confronto agli alleati in una posizione vantaggiosa che gli permetterebbe di fare più presto di loro a marciare verso i suoi obiettivi.

## Matrimonio principesco annunciato al Giappone

**La primogenita del Tenno sposa il Principe Mordhiro Higashikuni**

Tokio, 17 maggio.

Il Tenno ha dato il suo consenso al matrimonio della sua primogenita, principessa Shigeko Teru, col principe Mordhiro Higashikuni. Il matrimonio avrà luogo nel prossimo autunno nella ristretta cerchia della famiglia imperiale.

La principessa Shigeko Teru è nata il 6 settembre 1925. Il principe Mordhiro Higashikuni, che è membro della casa imperiale, è nato il 6 maggio 1916. Quale ufficiale in un reggimento di artiglieria pesante, ha preso parte alla battaglia di Nomanhen avvenuta nella primavera del 1939 e nella guerra per la Grande Asia ha partecipato alla campagna delle isole Filippine ed alla presa di Corregidor.

Nelle retrovie germaniche sul fronte russo affluiscono ininterrottamente i volontari che offrono la loro opera alla lotta contro il bolscevismo. (Foto Hoffmann).

*La battaglia nelle Aleutine*

# Fiera resistenza nipponica nell'isola di Attu

Tokio, 17 maggio.

Il generale di brigata Nakao Yahagi, capo del servizio informazioni del Quartier Generale Imperiale, a proposito della situazione militare dell'isola Attu, nell'arcipelago delle Aleutine, ha dichiarato che contro le forze principale nemica, sbarcata il mattino del giorno 12 sulla costa meridionale dell'isola e che avanzò di fronte alle posizioni giapponesi, la guarnigione nipponica scatenò la sera notte attacchi che obbligarono il nemico a ripiegare fino alla riva del mare. Combattimenti accaniti si svolgono tra le nostre truppe ed il nemico che sbarcò la mattina del 12 sulla costa settentrionale dell'isola avanzando verso le posizioni giapponesi. Le truppe nemiche che tentarono di sbarcare la stessa sera sulla costa orientale dell'isola furono completamente annientate. Il generale Yahagi ha concluso che malgrado l'inferiorità numerica, le forze nipponiche mantengono saldamente le loro posizioni.

## La resa ai nipponici di 70 mila cinesi

Tokio, 17 maggio.

Il Gran Quartiere imperiale annuncia che il generale Pang Pinghsun, vice-comandante della zona di guerra di Chahar Hopeh, e comandante in capo del 24.o gruppo di armate, si è arreso alle forze giapponesi insieme ai suoi 70 mila uomini. Il generale Pang Pinghsun comanda l'unico esercito alle dirette dipendenze di Ciang Kai Scek rimasto nella Cina settentrionale. Egli ha giurato fedeltà al governo nazionale cinese, allo scopo di collaborare per la ricostruzione del nuovo ordine nella più grande Asia orientale.

Il generale Sung Thiyng, in procinto di iniziare una spedizione punitiva contro le forze di Ciang King, avendo saputo della resa del generale Pang ha deciso di porre le sue forze a disposizione dello stesso generale Pang.

## Sei funzionari francesi condannati a morte

Madrid, 17 maggio.

Marciano da Tangeri che sei funzionari francesi sono stati condannati a morte dalla corte marziale degli alleati nell'Africa settentrionale per la loro fedeltà al governo di Vichy. Si tratta di Giorgio Guibaud, delegato del segretariato dell'ufficio informazioni di Vichy e del suo assistente Jean Sherd, di Cristiano de Jonchay capo gabinetto dell'ammiraglio Esteva, del capo della polizia politica Fipri, dell'ispettore generale della polizia amministrativa Marty e dell'ispettore di polizia di Susa.

## Nel Panama si teme una sorpresa nipponica

Buenos Aires, 17 maggio.

Gli Stati Uniti hanno approvato una legge che consente alle truppe americane di occupare punti strategici importanti sul Canale di Panama. Truppe americane si trovano già in quella zona ma sembra che si tema ora un colpo di sorpresa da parte di reparti da sbarco giapponesi.

# Mobilitazione integrale

## Il lavoro delle donne e i divieti di produzione per la guerra

Roma, 17 maggio.

Il Ministro delle Corporazioni ha illustrato ampiamente nel suo discorso tenuto al Senato l'importanza determinante che per la produzione ha l'impiego della mano d'opera.

L'azione del Governo si svolge su tre direttrici:

1) evitare con la mobilitazione civile l'esodo di operai da talune attività produttive per altre più remunerative;

2) aumentare i quadri dei lavoratori precettando i cittadini non alle armi estendendo l'impiego delle donne nell'industria, rendendo disponibili aliquote di mano d'opera attraverso la sospensione di produzioni non necessarie e con il concentramento delle aziende e gli adeguamenti degli orari di lavoro;

3) migliorare le attitudini e la capacità dei lavoratori.

Il Ministro ha dato anche interessanti ragguagli delle realizzazioni acquisite nel campo del lavoro. Egli ha così riferito che impiegate è il numero di mobilitati civili dipendenti da enti ed imprese; circa quattro milioni, mentre i precettati individualmente sono già circa 300 mila. A tale massa vanno aggiunte 1.300.000 donne mobilitate fino ad oggi. Tale numero è però destinato ad aumentare subito e sensibilmente, essendo col primo maggio entrato in vigore il divieto di assunzione personale maschile fra i 16 e i 55 anni per talune mansioni svolgentisi in locali pubblici (teatri, cinematografi, alberghi, istituti di cura, negozi di abbigliamento) o per altre attinenti a pubblici trasporti. Nè è escluso che tale divieto possa trovare ulteriore estensione se le supreme esigenze imporranno di chiedere alla donna una partecipazione ancor più intensa alla vita industriale del paese. Numerose sono state poi le limitazioni e i divieti di produzione e di vendita. L'industria e il commercio dei saponi duri, delle valigie di pelle, giocattoli, stufe, caldaie a gas, autovetture, motocicletta, profumerie alcooliche, bevande alcooliche e simili a seguito dei divieti hanno consentito di avviare alle industrie di guerra apprezzabili contingenti di mano d'opera. A coloro che male sopportano queste necessità indubbiamente dolorose della guerra ricordiamo che in Germania, già alla fine del 1941, risultavano emessi tremila divieti di fabbricazione.

Ad un proficuo impiego della mano d'opera mira anche lo studio dei piani di razionalizzazione delle industrie. Come è noto con decreto 28 settembre scorso fu razionalizzata l'industria cotoniera mentre altri settori produttivi formano ora oggetto di esame per eventuali analoghi provvedimenti.

## Speciale distintivo per vent'anni di Milizia

Roma, 17 maggio.

Con R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* è istituito per gli appartenenti alla M. V. S. N. uno speciale distintivo consistente in un gladio metallico colorato di rosso da apporre sul nastrino della croce per anzianità di servizio. Lo speciale distintivo è concesso al compimento di venti anni effettivi di servizio permanente nei quadri della M. V. S. N.

## Sensibile miglioramento dei titoli di Stato

Roma, 17 maggio.

L'*Agenzia economica finanziaria* rileva, quale indice particolarmente significativo, che i titoli di Stato italiani, sodato patrimonio del popolo lavoratore, hanno segnato in questi giorni un sensibile miglioramento.

Il prestito Redimibile 3,50, che il 14 aprile scorso quotava L. 77,80, è salito il 12 maggio corrente a L. 79,75 per chiudere oggi a L. 80,70. I buoni del Tesoro 1951 alle medesime date hanno segnato i seguenti prezzi effettivi in aumento: L. 91,75, 92,65, 92,75

## Messa in suffragio di un eroico Guardiamarina

Reggio Emilia, 17 maggio.

Alle 10, nel tempio della Beata Vergine della Ghiara, è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio della guardiamarina Armando Montani, caduto in combattimento, figlio unico del prefetto Montani, capo della Segreteria politica del Direttorio Nazionale del Partito, già prefetto della nostra provincia. Erano presenti, oltre i genitori del Caduto, il Prefetto, il Federale e altre autorità. Al termine del rito religioso, il cons. naz. Mariani, nel saluto della Federazione ha rievocato la figura del Caduto, esaltando in lui gli eroismi antichi e nuovi della gesta del mare.

## Un nucleo di studi a Bologna sul problema del giudaismo

Bologna, 17 maggio.

Si è costituito a Bologna un nucleo per lo studio del problema ebraico affidato alla direzione del dott. Mario Tirelli. Un collaboratore del nucleo — il fascista universitario Gabriele Mastrojanni, attualmente alle armi — — ha pubblicato un volume documentario sulle responsabilità del giudaismo mondiale nello scatenamento dell'attuale conflitto, intitolato «Marte ed Israele - Perchè si combatte?».

## Conferenza Zappa a Cuneo

Cuneo, 17 maggio.

Per iniziativa dell'Istituto di Cultura fascista, in collaborazione con il Fascio di combattimento, l'inviato di guerra de *La Stampa*, prof. Paolo Zappa, al teatro Littorio, gremito di pubblico d'ogni ceto, ha parlato sull'argomento: *La guerra sul fronte russo. Perchè vinceremo*. La conversazione efficace, interessante e convincente, esposta in forma chiara e incisiva, è stata seguita con appassionata e viva attenzione e il pubblico più volte ne ha sottolineato con scroscianti applausi e con fervide manifestazioni di fede e incrollabile volontà, i punti più salienti.


La cura delle acque di Chianciano risana il Fegato

INFORMAZIONE AA. TERME - CHIANCIANO

Lo SCIROPPO e le POLVERI del Prof. Girolamo Pagliano depurano il sangue, prevengono tutte le malattie, fra le quali l'ITTERIZIA. (Aut. Pref. n. 25997 del 27-5-1941)

FINANZIO ovunque rapidamente qualsiasi contratto di lavori o forniture
Dott. A. FOSSATARO - Milano - Via G. Negri, 18 - Tel. 87383

Settimanale di cinematografo, teatro e radio diretto da GINO DOLFINI
ora pubblicando con vivo successo una brillante parodia della "DIVINA COMMEDIA", imperniata sui
L'INFERNO DEL CINEMATOGRAFO
IL PURGATORIO DEL TEATRO
IL PARADISO DELLA RADIO
I versi sono di LUCIANO FOLGORE, i commenti e le note di LUCIANO BIANCO, i disegni di AUGUSTO CAMERINI. Inoltre a "FILM" collaborano settimanalmente i massimi letterati e giornalisti italiani con rubriche fisse e articoli: GIUSEPPE ANTONA-TRAVERSI, DIEGO CALCAGNO, GUIDO CANTINI, ALDA DE CESPEDES, LUCIANO FOLGORE, GUGLIELMO GIANNINI, EUGENIO GIOVANNETTI, CESARE MEANO, EUGENIO FERDINANDO PALMIERI, CORRADO PAVOLINI, LUCIANO RAMO, MARCO RAMPERTI, SANTI SAVARINO, ALBERTO SAVINIO, OSVALDO SCACCIA
"FILM" che ha una redazione in lingua tedesca molto nota in Germania, è il periodico di spettacolo più diffuso d'Europa
ESCE IL SABATO
LIRE 1,20
16 PAGINE ILLUSTRATISSIME


# Gli intralci burocratici nell'organizzazione sovietica

## Una denuncia della «Pravda»

Stoccolma, 17 maggio.

La *Pravda* pubblica un significativo articolo nel quale sostiene che molte organizzazioni sovietiche si rendono perfettamente conto della responsabilità del momento e lavorano con tutte le forze per accelerare l'ora della vittoria sul nemico odiato, ma vi sono delle istituzioni, prosegue il giornale, che purtroppo ancora non si sono rese conto del loro dovere nel periodo della guerra nazionale.

«Così, per esempio — scrive la *Pravda* — molte volte documenti di grande importanza giacono per gli uffici dei mesi interi. Nell'organo del Commissariato per l'industria locale della provincia di X è giunto un ordine del Sovnarkom in data 14 febbraio 1942 sulla produzione. Si capiva perfettamente il punto di partenza di quest'ordine dato che il materiale era necessario per l'equipaggiamento dell'Armata rossa. Il documento rimase immobilizzato fino al 30 marzo; più di 40 giorni ci son voluti perchè giungesse a destinazione e venisse eseguito. Di chi la colpa?

«Non basta. Un ordine del Sovnarkom in data del 19 novembre 1942 sulla preparazione delle fabbriche di mattoni è rimasto immobilizzato fino all'8 aprile 1943. Si sa perfettamente che nel periodo della guerra l'Armata rossa chiede continuamente nuovi rinforzi in materiale di ogni genere e che nonostante la guerra si continuano a costruire delle fabbriche nuove e ricostruirne delle vecchie e che quindi occorre quantità di mattoni. Ciò nonostante gli uffici della provincia di Altai hanno tenuto l'ordine sui tavoli fino all'8 aprile. Il lavoro di massima precisione deve essere legge per ogni istituzione sovietica.

«La formidabile forza produttiva di una collettività può essere intralciata facilmente dalla trascuratezza da parte di una sola istituzione e delle singole persone. Basta difatti che una fabbrica produttrice non effettui il programma stabilito perchè decine di altre imprese rimangano ferme. Ogni piccola vite della grande macchina statale ha suo grande ruolo. E questo non si deve mai dimenticare. Vi sono degli stabilimenti che, senza alcun bisogno, aumentano il loro personale, come se non si sapesse che ogni elemento superfluo non fa che appesantire l'apparato senza contare la spesa superflua che fa subire all'impresa che potrebbe spendere meglio questo denaro per la difesa del paese. Nei giorni della guerra nazionale è di primissima importanza il fattore tempo. Si tratta di lottare non per le ore ma anche per i minuti, ma — conclude la *Pravda* — alla rapidità del processo lavorativo si oppone spesso, nelle diverse imprese, la lentezza, la trascuratezza, la negligenza nel lavoro».

Una mitragliatrice ben simulata, in azione sul fronte russo. (Foto Wb.).

# «Il più indebitato paese del mondo»

Lisbona, 17 maggio.

(r.). - Nelle recenti discussioni ai Comuni sui piani monetari del dopo guerra, il cancelliere dello Scacchiere, sir Kingsley Wood, ha detto: sarà prudente ricordare che dopo la guerra la Gran Bretagna sarà il paese più indebitato del mondo».

La frase non è rimasta senza eco nell'opinione pubblica. Malgrado la potenza finanziaria inglese fosse decaduta dopo il 1918, la Gran Bretagna nel 1939 era ancora nel mondo uno dei grandi paesi creditori. Al reddito di questi crediti era dovuto, almeno in parte, il benessere della Nazione. Ora questi crediti, soprattutto nelle due Americhe e nei Dominî, sono stati liquidati per pagare le spese di guerra ed inoltre Londra ha contratto dei debiti con questi Stati.

Sir Kingsley Wood ha voluto ammonire: nessuno si illuda. La guerra ha divorato e divora il patrimonio nazionale. Domani gli inglesi saranno più poveri di prima. Non vi saranno più, ogni anno, le centinaia di milioni di sterline di reddito dei crediti esteri. Vi saranno invece dei debiti da pagare.

## Oggi spira l'armistizio nelle miniere americane

Lisbona, 17 maggio.

Secondo notizie qui giunte da Washington le probabilità di una soluzione dell'agitazione dei minatori nordamericani sono alquanto diminuite. Interrogato se i minatori torneranno al lavoro alla mezzanotte di domani martedì quando spirerà l'armistizio dei 14 giorni, il rappresentante del Sindacato non ha risposto.

## Collaborazione operante fra Italia e Croazia

Roma, 17 maggio.

La importanza e la vitalità degli accordi fra l'Italia e la Croazia firmati a Roma dal Duce e dal Poglavnic il 28 maggio 1941 sono dimostrate dalla felice esperienza di questi due anni.

Risolto con visione realistica di tutti gli elementi che lo costituivano il grave e annoso problema dei nostri confini nell'Adriatico, l'Italia «intendendo favorire e appoggiare con ogni mezzo il suo sviluppo politico e il suo progresso» assumeva «la garanzia dell'indipendenza politica del Regno di Croazia e della sua integrità territoriale». Nello stesso tempo avveniva l'offerta della corona di Zvonimiro a un Principe di Casa Savoia e la Maestà del Re Imperatore designava Re di Croazia il Principe Aimone di Savoia allora Duca di Spoleto.

Da quel giorno mentre il nuovo Stato andava formando gli organi che dovevano regolare la sua vita sociale sulla base delle tradizioni storiche della Croazia e delle più recenti esperienze politiche, la collaborazione fra i due Paesi è divenuta sempre più viva e operante in tutti i campi e specialmente in quello militare. L'Italia ha infatti inviato in Croazia i suoi soldati a combattere i partigiani il cui scopo principale è quello di distruggere il nuovo Stato e di ostacolare il consolidamento dell'ordine nuovo in quel settore europeo. Il patto di Roma concluso due anni or sono dimostra anche come l'Italia fascista intenda il problema dei piccoli popoli, che hanno anzi essi il diritto di vivere liberi e indipendenti e come essa ancora e sempre porti nei rapporti fra gli Stati la saggezza, la giustizia e la civiltà di Roma.

# L'ardente anima del popolo italiano

## L'orgoglio di una donna - Le parole di un milite ferito - Per vendicare i bimbi morti

Roma, 17 maggio.

Al luogotenente generale Montagna, comandante il Raggruppamento Camicie Nere «21 Aprile» in Croazia è pervenuta dalla vedova del legionario Gamini, caduto sul campo, la seguente lettera:

«Illustrissimo Generale,

«lo spirito dei nostri eroici soldati non può far rimanere insensibile lo spirito di Dio. Loro dal Cielo pregheranno affinchè l'idea nobile e pura del Fascismo non venga calpestata dal nemico. Io mi sento quanto mai fiera e orgogliosa di aver dato alla Patria il mio più grande affetto. Saluto romanamente. — *Luigia Gamini*».

Il legionario Giovanni Faccin ha indirizzato al comandante del 1° Gruppo Milizia artiglieria contraerei una lettera in cui fra l'altro scrive quanto segue:

«... Mi hanno offeso il corpo, non importa, ma lo spirito non l'hanno toccato però, è più rinvigorito più forte di prima; due schegge che mi sono penetrate dalla tempia m'impediscono di aprire la bocca, l'apro a fatica, però non sento dolore e dato che queste schegge non possono togliermele in conseguenza del punto delicato, me le tengo come ricordo dei signori inglesi; se avrò la fortuna di ritornare saprò vendicarmi. Le tre schegge al braccio e alla spalla non me le hanno levate per la troppa profondità; non mi danno alcun disturbo e mi sento bene e sano. Posso quindi sperare di ritornare ancora nella vostra Compagnia».

Il giovane fascista Grillo Giuseppe ha inviato all'Ecc. Galbiati la seguente lettera:

«Nei giorni scorsi mentre accompagnavo a Palermo un mio amico per passare la visita medica, quegli uccel americani hanno gettato diverse bombe sull'eroica città. Sebbene già da tre anni l'Italia sopporti questi bombardamenti aerei non avevo capito bene che cosa vuol dire bombardamento aereo, ma ora si perchè ho visto qualche bimbo morto e mamme disperate dalla perdita del proprio figliolo. Da quel giorno decisi di arruolarmi nel battaglione d'assalto della Milizia per vendicare questi innocenti bimbi e gli eroici soldati che sono morti per difendere la civiltà europea. V. prego Eccellenza di farmi partire immediatamente per il fronte perchè ho un gran peso nel cuore e questo peso me lo voglio levare. Io voglio andare a combattere a fare il mio dovere di soldato e di vendicatore. Vi prego di farmi partire subito perchè il "gagà" in mezzo alla strada non lo voglio fare, voglio fare il mio dovere prima che finisca la guerra».

# Difesa del consumatore

## Al Tribunale Speciale

**Severe condanne per vendita di pane a prezzi maggiorati**

Roma, 17 maggio.

*Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha condannato ad anni 10 di reclusione e L. 15 mila di multa tale* Rapposio Concetta *esercente di un negozio di panetteria e salumeria in Napoli e ad anni 4 di reclusione e lire 6 mila di multa il figlio* Greco Antonio, *minorenne, per aver venduto pane senza lasciarne a prezzo maggiorato.*

*I coimputati* Lauro Vincenzo e Nesti Alfredo *sono stati condannati ad anni 12 di reclusione e a lire 15 mila di multa ciascuno perchè quest'ultimo aveva venduto tagliandi falsi, in numero di circa 25 mila, con i quali veniva prelevata la farina necessaria a tale illecito commercio. Altri tre rivenditori che acquistando di pane dallo Esposito la rivendevano maggiorando ancora il prezzo sono stati condannati a pene minori.*

## Denunciati al Tribunale Speciale per sottrazione di tessere

Genova, 17 maggio.

L'Ufficio annonario della Questura ha sequestrato nella abitazione di Ugo Rossi carte annonarie e di abbigliamento, di cui alcune in bianco, che il Rossi stesso adoperava da oltre nove mesi per prelevare generi razionati. Esperite le indagini, risultava che le dette tessere erano state sottratte al municipio dagli impiegati Mario Borello abitante a Sampierdarena, e Lella Pecci, pure abitante a Sampierdarena, approfittando della loro qualità di impiegati municipali addetti pure al servizio carte annonarie della circoscrizione di Sampierdarena. Alcune delle carte annonarie in bianco erano poi state dal Rossi abusivamente compilate. I predetti, il Rossi, Borello e Pecci, sono stati arrestati e denunciati al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, perchè responsabili di peculato aggravato, falso, e sottrazione al normale consumo di generi razionati. Sono state pure denunciate le esercenti Clari Carmela, con negozio di commestibili in via Secondo Fascio d'Italia, e la sua commessa Morselotto Isa; e Bergamaschi Laura, con negozio in corso dei Colli, per vendita di genere razionati, e accettazione di tagliandi scaduti.

## Maggiorata pena a macellai clandestini

Roma, 17 maggio.

I RR. CC. di Vitorchiano sorprendevano in due giorni successivi, nel luglio 1941, i beccai di quel comune Pizzi Achille e Chiarini Silvio che trasportavano la pelle di una vitella mattata di fresco e tale Chitarrini Angelo mentre trasportava a Roma un certo quantitativo di carne bovina. Fermati confessavano di avere macellato clandestinamente la vitella vendendone poscia la carne alla popolazione di Vitorchiano con la complicità di certo Fonghini Pompeo che in quell'epoca fungeva da delegato podestarile e ricevitore della imposte di consumo. La imposta di consumo era stata pagata e la relativa bolletta era stata rilasciata in nome di altre persone e sotto la voce: Mobili e formaggi. Il Tribunale di Viterbo condannò tutti gli imputati per falso ideologico a un anno e 4 mesi di reclusione. Il P. R. proponeva appello che la corte ha accolto. I beccai sono stati condannati per reato di sottrazione di carne al normale consumo ad anni 3 di reclusione e lire 9000 di multa ciascuno mentre per il Fonghini confermava la condanna inflittagli dal Tribunale.

## Trattenevano provvisoriamente parte dell'introito giornaliero

**Il caso dei tranvieri di Milano**
**Un'elegante questione giuridica**

Milano, 17 maggio.

Da due sentenze recentemente pronunziate al nostro Tribunale penale si desume che tra i bigliettari dei tranvai cittadini è invalso da qualche tempo l'uso di trattenere determinate somme sull'incasso giornaliero, salvo reintegro in seguito, fin qui sempre avvenuto, per provvedere a momentanei bisogni familiari. La cosa ha finito però per essere considerata delittuosa dall'amministrazione tranviaria che ha sporto denuncia di peculato contro i dipendenti responsabili. Anche i giudici hanno ritenuto trattarsi di peculato e perciò condannano recentemente alle pene del caso i bigliettari. Ma in seguito, la 1.a Sezione del nostro Tribunale assolveva uno dei bigliettari ritenendo che il fatto a lui addebitato costituiva solo un «illecito amministrativo». Ma contro tale sentenza assolutiva il Sostituto Procuratore Generale del Re ha interposto appello affermando che deve trattarsi di peculato in quanto la legge non fa nessuna distinzione fra pubblico ufficiale e addetto a pubblico servizio, e questo è appunto il caso dei tranviere.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA VERCELLI**

**Colpito da malessere,** l'operaio Francesco Marconi, di 46 anni, si abbatteva al suolo decedendo poi durante il trasporto all'ospedale.

**DA ASTI**

**A causa di gravissime ustioni** riportate giocando con delle sulfo incendiate, è morto in ospedale la bimba Paolina Ferrero, di 4 anni.

## CRONACA

# L'affezionato avventore riveduto e corretto dalla Corte d'Appello

I coniugi Luigi e Agnese Pignatelli, sentori, in quel di Villanova Monferrato, d'una trattoria, nel dicembre del 1939 e più precisamente nei giorni della fiera di S. Lucia, esattamente che ignoti ladri avevano asportato dalla loro camera due buste contenenti oltre 11.000 lire. I loro sospetti si fermarono su un affezionato avventore, tal Angelo Ferrando da Tremolino (Alessandria), il quale, alla vigilia di lasciare Villanova, ai era fatto vedere alla Pignatelli e alla di lei cameriera con un sacco in portatori gonfio di buglietti di grosso taglio. Denunciato e tratto in arresto, il Ferrando giurò di possesso di tutto denaro mercè la prima sostanza di un suo dispensato spaccio di vini in Genova. Per contro i derubati rilevarono un'altra circostanza a carico: avere il Pignatelli sorpreso il Ferrando intento a spiare, dal lucernaio, nell'alloggio di essi Pignatelli. Circostanza che l'imputato contestò, contro la quale, su di accusatoria per insufficienza di prove emessa dal Tribunale di Chieri, il Procuratore Generale interponeva appello. Ieri la nostra corte, giunta in esame la causa, ha condannato il Ferrando a 3 anni di reclusione e a 2000 lire di multa (pena totalmente condonata), disponendo perchè la somma a suo tempo sequestrata al Ferrando venga restituita ai derubati.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia de *La Stampa*


# Pubblicità economica

*Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,80 % per ogni sulla Pubblicità e 2 % imposta cultura*

13) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola

**CAPO** squadra aggiustatore specializzato Istituto Tecnico Industriale compo ottimo stipendio offresi piccola mensilità e dalmiento. Scrivere cassetta 33 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31620

**CASSIERE** contabile buona pratica cauzione referenze offresi. Scrivere cassetta 34 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34289

**FATTORINO** fabbrica cerchi ferro giovane offresi. Scrivere cassetta 30 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34291

**IMPIEGATA** donna corrispondenza prova ed abile dalla, Scrivere cassetta 297 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34311

**LAUREANDO** lingue, pratica commerciale, giurisprudenza, teorie, politico, sportivo, organizzativo, giornalismo, offresi giornale. Scrivere cassetta 31 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6516

**SIGNORINA** dattilografa pratica pagine speciali e fatturista corrispondenza prima ditta. Scrivere cassetta 31 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34277

**STENOGRAFTILOGRAFA** perfetta, media età, lingua inglese, referenze, impiegherebbe. Scrivere cassetta 31 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34281

**TECNICO** o donna privata capacità in dattilografia lavorazioni carta di precisione. Disponibile offresi massimi requisiti. Scrivere cassetta 30 F. Unione Pubblicità Italiana Torino. 34261

14) DOMANDE DI LAVORO
L. 1 per parola

**VENTISEIENNE** libera causa giovane occupazione qualunque lavoro. Scrivere cassetta 37 F. Unione Pubblicità Italiana Torino. 34263

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 a par.

**OFFRIAMO** a piazzisti rappresentanti Italia Piemonte ottimo liquido ricostituente. Galleani Alba, Maestra 76, Torino.

**RACCOGLIERE** insetti lucciole produzione Milano interessabilissimo movimento lampadine Tre Venezie offresi interessante corrispondenti commerciabile serio offerte con preventivo. Scrivere cassetta 31 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3516

**UFFICIO** rappresentanze con deposito, magazzino, attrezzato, cerca collaboratore stabilmente lavoro. Scrivere cassetta 31 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**VIAGGIATORE** pratico macchine olearie, preferibilmente impiegato con esperienza tedesco cercasi per Lombardia e Tre Venezie, offerte dettagliate alla cassetta 24 Z. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 9583

17) SMARRIMENTI
L. 1 per parola

**PERSE** mancia corrispondente portamonete contenente anello, spilla oro e altro, cari ricordi. Smarrito venerdì pomeriggio in via Garibaldi. Lauro, Giardini 31.

19) ANNUNZI VARI
L. 1 per parola

**OCCASIONE** vendesi bellissima pelliccia zampe persiano misura ampia. Telefonare 76-976.

**PIANOFORTI**, antichissimi, mezzacoda compro Cipriani, corso Moncalieri 302. Telefono 67-606.

**PRIVATAMENTE** acquisto quadri firmati Breme ottocento. Scrivere dettagliando cassetta 126 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12931

**VENDESI** antimobile bagno completo e accessori. Rivolgersi Borri, Vittorio 3, Avanzi, Adriani Burraceo 2, Torino.

**VENDESI** macchina fotografica studio Rollei 6x6 con 3b. Altre ingrandimenti. Ramos per negativi ca. 3,5x3. Articoli 1.

**VENDO** lampadario, lavabo completo, stufa elettrica, patrello, segnatondi, servizio caffè, bottiglie, sinelca, libri, lastre fotografiche, trapano, bicicletta nuova, mezzo vs. cav. (tre 9-11), via Cavaniddeo 8, secondo piano. 34301

**VENDO** cessazione pelliccia agnello tinta, 2400. Albertina, via Garibaldi 17.

**ABBANDONATE** alfa romeo, vendesi pezzi staccati 6-101 serial 1932, pneumatici, cuscinetti, bobbette magia, portalampade, cassa scarpa, cofanetto, cofani, all'unica sede di acquisti. Vigiani, via Lagrange 28b. Visitatori nel vostro interesse. 9737

**ARTI** Stradivario occasione compra liquida; segnali Maiani 12, occorrenza referenti disponibile. 12000

**ARTI** vasti biancheria acquista Dalmasso, via 24 Maggio 2. Tel. 46-383. 34302

**ACQUISTO** abiti uomo signore, signori usati di qualsiasi tipo. Trist. 81-554.

**ACQUISTO** macchine stagne stabilmente 50 e 42 rapidagin. Rivolgersi Gonera, via Bonini 4. 34162

**CERCASI** istruzione completa con cuoio generale per parrucchiere. Telef. 40-108.

**CERCO** legno da pirodisegno, scalabasso, cilindro. Telefonare 40-638. 12776

**COMPRO** abiti signorili usati quanto biancheria. Visconti, Nazario 3, occorrenza rispondo domicilio. 12901

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 4 per par.

**ACQUISTIAMO** triciclo frigorifero portata q.li 3, completo funzionante. Scrivere cassetta 191 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12843

**AUTOTRENO** urge acquistare consegna immediata. Scrivere dettagliatamente. Avanzi, Adriani Burraceo 2, Torino.

**CAMIONCINO** 1100 Aprilia o simile occasione perfetto stato cercasi da dilettante. Scrivere cassetta 14 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34194

**CASSONCINI** Fiumalbo legna, ramaglia pulmenti trattori vetture, radiano assicurato. Agostini, Marco Polo 40. 32970

**IMPRESA** autotrasporti noleggia veicoli di fuoriuscenti garantisce media, grande portata, lavoro Piemonte assicurato cinque anni valenza. Scrivere cassetta 68 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**VENDESI** perfetta millevalvole montata gassogeno Viotto. Scrivere cassetta 34 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34277

**VENDO** Benelli 250, alu otto 200. Gozzi 240, Ronco, via Cuneo 21. 34251

**VENDO** camioncino 50 ql. per pomate circolo rosai. Berra, S. Germano 1. 34186

**VENDO** camioncino 15 Tar pomate 34187. Via Giovanni da Verazzano 21. 34251

**VENDO** camion Bedi portata 1mila completo scarico. Corso Stupinigi. 151. 12920

**VENDO** moto B.S.A. gommata. Grisa, corso S. Maurizio 71, Torino. 34184

**VENDO** moto Lux. Via San Francesco da Paola 9. 34099

INFOREMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via S. Maurizio 14 - 10000

**VENDO** Benelli 250, alu otto 200. Gozzi 240, Ronco, via Cuneo 21. 34251

**VENDO** camioncino 50 ql. per pomate circolo rosai. Berra, S. Germano 1. 34186

**VENDO** camioncino 15 Tar pomate 34187. Via Giovanni da Verazzano 21. 34251

**VENDO** camion Bedi portata 1mila completo scarico. Corso Stupinigi. 151. 12920

**VENDO** moto B.S.A. gommata. Grisa, corso S. Maurizio